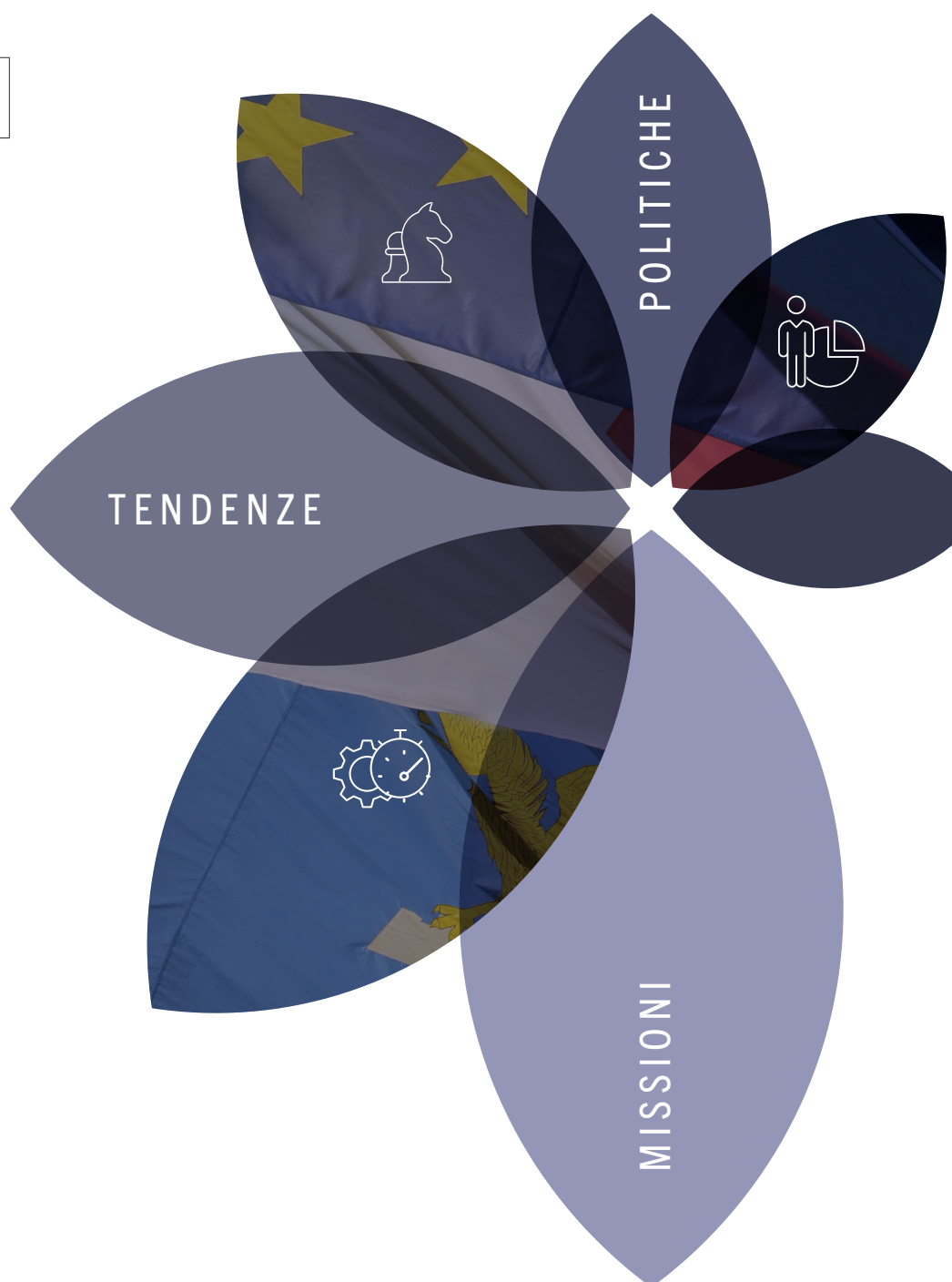




Documento di programmazione regionale

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2023

Documento di Economia e Finanza Regionale 2023

Giugno 2022

Presentazione del Presidente

Gli indicatori testimoniano come il Friuli Venezia Giulia sia stata una delle regioni italiane che hanno superato meglio la crisi economica causata dalla pandemia.

Un merito che va anzitutto attribuito a cittadini e imprese, che hanno fissato i valori dell'etica del lavoro al primo posto.

Per parte sua la Regione è pronta a misure eccezionali per sostenere l'economia in una situazione che si prefigura molto complicata. La stessa manovra straordinaria di assestamento estivo manterrà le linee di sostegno già avviate alla crescita e alla competitività del Friuli Venezia Giulia e cercherà di dare risposte concrete alle conseguenze della difficile congiuntura economica innescata dal conflitto.

L'Amministrazione inoltre sta procedendo con accordi di respiro internazionale per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno e sta concretizzando la sfida di proporre il territorio regionale come un'unica piattaforma logistica per i collegamenti con il Centro ed Est Europa formata dai tre porti e dai quattro interporti su cui sono stati investiti oltre 130 milioni di euro.

Competitività e sviluppo non significa tuttavia limitarsi a stare attenti agli equilibri di bilancio, ma anche investire su iniziative capaci di accendere i riflettori sul nostro territorio. Ci troviamo infatti in un percorso di avvicinamento a due importanti eventi internazionali - come Eyof 2023 e Nova Gorica Gorizia capitale europea della cultura 2025 - sui quali la Regione ha investito in virtù del volano economico potenzialmente generato da entrambe le manifestazioni.

La ripresa dell'occupazione, che ha superato il livello del 2019, è un altro segnale estremamente confortante, inoltre le previsioni si mantengono per il futuro su livelli molto elevati, sfiorando valori prossimi al 70 per cento di occupati, ma l'impegno della Regione è alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e all'accrescimento delle competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate.

In questo scenario, la programmazione nella pubblica amministrazione è uno strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi che hanno come fine il più diffuso benessere per la comunità regionale: questo strumento, che definisce nel dettaglio le politiche da adottare nel 2023, con proiezione triennale congruentemente con la situazione macroeconomica, permette di valutare al meglio l'efficacia dell'azione politica mirata alla costruzione di un futuro che offra benessere e qualità della vita ai cittadini del Friuli Venezia Giulia.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente.....	2
Premessa di metodo.....	4
1. Tendenze macroeconomiche	6
<i>Lo scenario internazionale.....</i>	<i>7</i>
<i>L'economia nazionale.....</i>	<i>8</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>10</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	10
Le previsioni.....	12
L'andamento dei settori produttivi.....	13
L'agricoltura e l'agroalimentare.....	18
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	19
Il mercato del lavoro.....	22
La società e le famiglie.....	23
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	<i>28</i>
<i>Gli indicatori Bes e SDGs.....</i>	<i>31</i>
La metodologia.....	31
Le fonti e le Missioni di bilancio.....	32
2. La programmazione regionale.....	44
<i>Il ciclo della pianificazione strategica.....</i>	<i>45</i>
<i>Le otto Linee strategiche.....</i>	<i>47</i>
<i>Le linee strategiche e le Missioni di bilancio.....</i>	<i>48</i>
<i>Le politiche regionali</i>	<i>49</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	<i>50</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>57</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....</i>	<i>58</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>61</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>64</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>65</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>67</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>69</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....</i>	<i>73</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile.....</i>	<i>77</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>78</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>81</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>83</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>89</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>91</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>93</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>95</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>96</i>
<i>Il quadro delle entrate.....</i>	<i>98</i>

Premessa di metodo

La riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in particolare dall'articolo 36, ha introdotto tra gli strumenti di programmazione generale per le Regioni il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Ai sensi della normativa richiamata il DEFR si pone come documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale, rappresenta il quadro di riferimento sia per l'elaborazione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, definendo i singoli interventi, le strutture organizzative competenti della loro attuazione e i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Il Documento descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo riferite ad un orizzonte temporale triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio e il ciclo di pianificazione, il DEFR è articolato in Missioni e Programmi e nelle Linee strategiche del Piano strategico regionale e viene redatto secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto, illustrando lo scenario socioeconomico regionale anche mediante le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali.

L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale. I predetti sono stati selezionati tra quelli di BES di fonte Istat e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 4 agosto 2016, n. 163.

A completamento del quadro di analisi di contesto è presentato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

Al fine di contribuire al rilancio economico del territorio dopo la crisi generata dalla pandemia di coronavirus nel 2021, che comunque ha visto un rialzo del PIL per il Friuli Venezia Giulia a valori reali del +7,0%, riportando l'economia regionale ai livelli pre-crisi, e durante l'attuale congiuntura economica caratterizzata dalle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime e degli energetici e dalla complessa ed incerta situazione internazionale connessa al conflitto tra Russia e Ucraina, viene definita la programmazione per attività di impatto.

La seconda parte del documento si concentra così sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse secondo le prioritarie linee di azione per ottenere il più efficace effetto socioeconomico sul territorio, per raggiungere il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Questa parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, il bilancio e lo strumento di programmazione delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione.

In sostanza esso rappresenta lo strumento a supporto dell'intero processo della programmazione e in base al suo contenuto devono essere predisposti i successivi documenti previsionali.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto, di risultato e di valore pubblico, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione regionale, che declinano la programmazione delle attività proposta nel DEFR.

In continuità col processo di rimodulazione degli obiettivi supportato dall'Organismo indipendente di valutazione, avvalendosi dello strumento della Balanced Scorecard, è stato chiesto, anche in questo Documento, di elaborare la programmazione delle attività secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema di controlli rendendolo sempre più integrato, in linea altresì con le indicazioni della Corte dei conti.

A ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza è stato chiesto di individuare solo le principali attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2023, con proiezione triennale, per le finalità e secondo la metodologia richiamata, in linea con la ciclica programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico.

Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono di seguito elaborati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico. Detti indicatori troveranno la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che tra gli altri assorbirà, in apposita sezione, anche il Piano della prestazione, che già per il 2022 è stato redatto in ottica di valore pubblico.

Sarà il documento di programmazione della performance per l'anno 2023, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nel presente documento.

Facendo seguito al ciclo della programmazione economico-finanziaria con l'illustrazione delle politiche regionali per singole Missioni di spesa, la seconda parte del Documento di Economia e Finanza Regionale si conclude con la prudenziale stima delle risorse a disposizione elaborata dalla Direzione centrale finanze.

La proposta di DEFR viene presentata al Consiglio regionale dalla Giunta regionale entro il 30 giugno di ciascun anno, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno del Consiglio Regionale, al fine della necessaria approvazione a norma di Legge.

Entro la medesima data, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale un disegno di legge ai fini dell'assestamento del bilancio da approvarsi entro il 31 luglio mediante il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi di cui al quadro complessivo delle entrate e delle spese del bilancio.

Una volta presentato, il DEFR viene assegnato alla I Commissione permanente, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, con voto consultivo, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza.

Il DEFR è illustrato dalla Giunta regionale nella I Commissione integrata e successivamente le Commissioni di merito esprimono il loro parere entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, decorso il quale la I Commissione integrata può procedere comunque all'esame. La I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari; alla relazione è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta.

La proposta di DEFR, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e richiedendo alla Direzione centrale finanze la stima delle entrate. La definizione delle politiche da adottare nel 2023, con proiezione triennale 2023-2025, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

La compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà effettuata con la Nota di aggiornamento del DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del citato principio contabile.

In occasione dell'aggiornamento del DEFR con la disponibilità di dati più completi e stime aggiornate, saranno possibili valutazioni più accurate sull'andamento del gettito e le stesse verranno illustrate, insieme alla programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione nella Nota di Aggiornamento che dovrà essere presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, contestualmente al disegno della legge di bilancio, entro il 15 novembre 2022.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di aprile, il Fondo Monetario Internazionale¹ stima la crescita globale in aumento del +6,1% nell'anno 2021 con previsioni di variazione pari a +3,6% negli anni 2022 e 2023. Oltre l'anno 2023, si prevede che la crescita globale si attesterà su valori prossimi al +3,3% nel medio termine. La revisione al ribasso rispettivamente di 0,8 e 0,2 punti percentuali rispetto alle proiezioni pubblicate nello scorso mese di gennaio per il periodo 2022-2023 riflette i timori e l'incertezza derivanti dal conflitto russo-ucraino, il cui impatto sull'attività economica agisce come uno shock di offerta, al momento difficilmente quantificabile, stante la situazione in continua evoluzione.

La crisi militare, peraltro, si innesta su un quadro già reso difficile dal perdurare della pandemia, in particolare nel continente asiatico, dalle pressioni al rialzo sui prezzi delle commodity e da "colli di bottiglia" rilevati in alcune catene di fornitura globali.

A marzo di quest'anno i prezzi internazionali delle materie prime sono risultati raddoppiati (+101%) rispetto ai prezzi rilevati nel mese di gennaio 2020, i prezzi degli input energetici sono quasi triplicati (con un aumento di 2,6 volte) e quelli degli input industriali (metalli e input di prodotti agricoli) sono incrementati del 60%. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha determinato proiezioni di inflazione in crescita del +5,7% per il 2022 nelle economie avanzate e del +8,7% nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, rispettivamente di 1,8 e 2,8 punti percentuali in più rispetto alle proiezioni dello scorso gennaio.

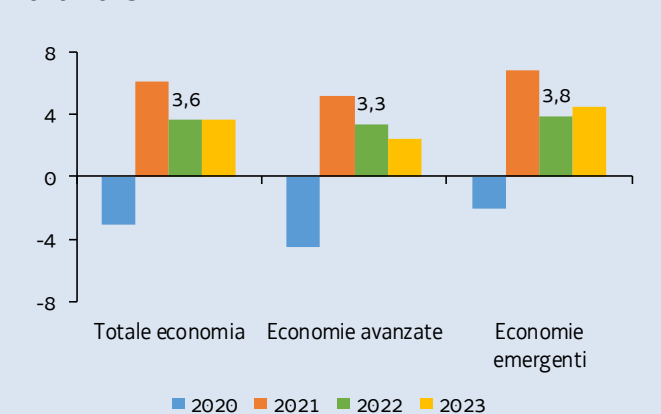
Gli effetti della crisi a livello globale sono fortemente diseguali tra aree e settori, in base alla vicinanza al conflitto, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i Paesi direttamente coinvolti nella guerra (Russia, Ucraina e Bielorussia).

L'Unione Europea risulta più esposta, come segnalato dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e, più di recente, rispetto al rublo, e dall'indice composito ESI sulla fiducia dei consumatori che ad aprile scende per il quarto mese consecutivo raggiungendo il valore più basso da novembre 2020². Le stime del FMI della variazione del PIL di quest'anno nell'area euro si attestano al +2,8%, oltre un punto percentuale in meno rispetto alla previsione di gennaio. La previsione per il 2023 si ferma al +2,3%. L'inflazione nell'area euro ha continuato ad accelerare: ad aprile gli aumenti tendenziali dell'indice *headline* (7,5%) e di quello *core* (+3,9%) hanno raggiunto nuovi massimi. L'evoluzione dei prezzi energetici (+38,0%) ha spiegato direttamente la metà dell'inflazione tendenziale osservata, ma i rialzi sono stati diffusi a quasi tutte le componenti.

In Cina il PIL è aumentato dell'1,3% nel primo trimestre dell'anno contro il +1,6% del trimestre precedente, con previsioni di crescita sull'intero anno del +4,4% contro il +8,1% del 2021. I dati di aprile segnalano un ulteriore rallentamento dell'economia causato anche dalle nuove misure di lockdown approvate dal governo per contenere il riacutizzarsi dei contagi. Il FMI prevede per la Cina un aumento del PIL del +4,4% per l'anno in corso e del +5,1% per il 2023.

Negli Stati Uniti il PIL è diminuito del -0,4% nel primo trimestre dell'anno dopo l'aumento dell'1,6% del trimestre precedente. L'andamento è stato condizionato dai contributi negativi delle esportazioni nette e delle scorte superiori all'apporto positivo della domanda interna. Ad aprile la Federal Reserve ha alzato ulteriormente i tassi di interesse per contrastare l'inflazione crescente (+8,5% a marzo i prezzi al consumo); l'intonazione più restrittiva della politica monetaria attesa dai mercati ha rafforzato il dollaro che, in media, ad aprile è stato scambiato a 1,08 euro (1,10 dollari

PIL in volume (variazioni % su anno precedente). Anni 2020-2023



Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2022

¹ IMF, World Economic Outlook, War Sets Back The Global Recovery, aprile 2022

² Istat, Nota economica, maggio 2022.

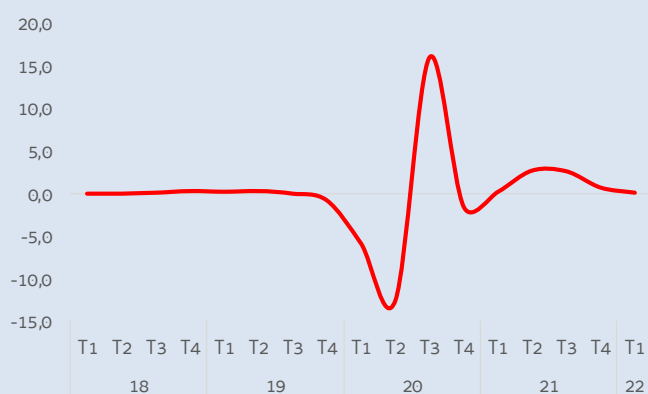
per euro a marzo). Nello stesso mese, la fiducia dei consumatori ha segnato una marginale flessione. Il FMI prevede per gli Stati Uniti un aumento del PIL del +3,7% per l'anno in corso e del +2,3% per il 2023.

L'economia nazionale

Dopo il rimbalzo registrato nel 2021 (+6,6%), l'economia italiana ha rallentato la crescita registrando nel primo trimestre 2022 un aumento del +0,1% rispetto al trimestre precedente e del +6,2% nei confronti del primo trimestre del 2021. La crescita acquisita per il 2022 è pari al +2,6%.

L'andamento positivo è determinato soprattutto dalla domanda interna e in particolare dagli investimenti (+3,9% in termini congiunturali) a fronte di un contributo negativo della domanda estera netta che ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita. La ripresa degli investimenti è stata determinata dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuti del +4,3%, di cui la componente di mezzi di trasporto è aumentata del +6,5%, mentre quelle delle abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere sono incrementate rispettivamente del +5,7% e +5,3%.

ITALIA – PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2018 – I trimestre 2022



Fonte: Istat, Conti economici trimestrali, maggio 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'apporto dei consumi privati è stato negativo: la spesa delle famiglie sul territorio ha registrato una diminuzione in termini congiunturali del -0,9%, in particolare gli acquisti di beni durevoli sono cresciuti del +2,7% e quelli dei beni semidurevoli del +2,4% ma i consumi in beni non durevoli sono diminuiti dell'1% e quelli di servizi del 2%.

Dal lato dell'offerta, si registrano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto: - 0,9%. In particolare, la produzione industriale è risultata in calo nei settori dell'energia (- 2,2% in termini congiunturali) e dei beni intermedi e strumentali (rispettivamente -1,6% e -0,5%); i beni di consumo, al contrario, hanno segnato un progresso pari a +0,5% sostenuto dalla componente durevole (+1,8%).

Nel confronto tendenziale intensa è stata la ripresa del settore manifatturiero: nel 2021 il fatturato dell'industria è cresciuto del 22,6% recuperando la caduta dell'11,4% registrata nel 2020.

Il valore aggiunto del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione è diminuito dell'1,3%, quello dei servizi di informazione e comunicazione dell'1,6%, delle attività finanziarie e assicurative del 2,2%, delle amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità dello 0,9% e, infine, quello delle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi dello 0,1%. In crescita sono risultate l'agricoltura dell'1,8%, le costruzioni del 5,8%, le attività immobiliari dell'1,3% e le attività professionali del 4%.

In buona ripresa anche le ore lavorate (+1,5% rispetto al trimestre precedente) e le unità di lavoro (+1,7%). I settori in cui la crescita per questi indicatori è risultata più intensa sono le costruzioni (+5,0%) e l'agricoltura (+2,1%). Più contenuta la crescita per industria e servizi (+1,2%).

Dopo il rallentamento registrato ad aprile, l'inflazione a maggio è tornata a crescere: +0,9% su base mensile e +6,9% su base annua. Per trovare una simile accelerazione si deve tornare al marzo 1986, quando fu pari a +7,0%. Come nei mesi precedenti, la crescita dei prezzi al consumo si deve prevalentemente ai beni energetici (+42,2%); seguono gli alimentari (+7,1%) e i trasporti (+6,0%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +2,4% di aprile a +3,3% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,9% a +3,7%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,7% per l'indice generale e a +2,5% per la componente di fondo.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2020-2023

	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,0	6,6	2,2	2,5
Spesa per consumi delle famiglie	-11,5	5,4	2,4	2,7
Spesa per consumi di AP e ISP	0,0	0,7	1,3	0,2
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	6,1	5,1
Importazioni di beni	-7,2	12,2	6,1	3,8
Esportazioni di beni	-8,7	12,3	2,6	3,1
Reddito disponibile delle famiglie	-2,4	2,0	-1,2	2,0
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	9,5	8,9	9,0

Fonte: Prometeia, maggio 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Per il 2022 la crescita del PIL è prevista al +2,2%, sintesi di un primo trimestre superiore alle attese di inizio anno che non riesce però a compensare l'incertezza legata alla situazione geopolitica e le attese di un peggioramento avvertito per i mesi successivi.

I consumi sono previsti in aumento del +2,4%, un valore inferiore alle previsioni di aprile che riflette scelte di spesa più attendiste delle famiglie, in particolare rispetto ai beni durevoli, stante l'elevato livello di inflazione. Il reddito disponibile delle famiglie fletterà nel primo anno di previsione (-1,2%) per tornare a crescere a partire dal 2023.

La spesa pubblica si attesterà su incrementi prossimi all'1% per scendere nell'anno successivo; continueranno a crescere, anche se in misura più

moderata rispetto al 2021, gli investimenti: +6,1% nel 2022 e +5,1% nel 2023. Le importazioni di beni seguiranno il medesimo andamento degli investimenti, con incrementi più moderati rispetto al 2021 ma comunque sostenuti: +6,1% nel 2022 e +3,8% nel 2023.

La dinamica delle esportazioni per il biennio 2022-23 è stata rivista al ribasso coerentemente con l'ipotesi di un rallentamento del commercio internazionale segnato dalla contrazione della domanda cinese: +2,6% nell'anno in corso e +3,1% nel 2023.

L'occupazione rimarrà ancora per tutto il 2022 al di sotto dei livelli pre-pandemia recuperando tuttavia oltre 400 mila posizioni lavorative rispetto al 2021; un pieno ritorno ai livelli 2019 si avrà con il 2023 quando le unità di lavoro complessive sfioreranno quota 24,3 milioni. Il tasso di disoccupazione si manterrà sui valori prossimi al 9%, inferiori al biennio 2020-21.

Si conferma la dinamicità del settore delle costruzioni, alimentato dagli incentivi e dall'impulso del PNRR.

A febbraio, il settore delle costruzioni ha registrato per il settimo mese consecutivo un incremento della produzione (+3,9% la variazione congiunturale) che è salita ai livelli più alti da dicembre 2011.

Nel 2022 il valore aggiunto aumenterà in termini reali del 10,7% rispetto all'anno precedente ma i vincoli di offerta dovuti ai prezzi elevati delle materie prime e degli input intermedi determineranno un rallentamento della crescita che si attesterà al 5,1% nell'anno successivo.

Nell'industria il valore aggiunto tornerà a flettere (-0,4%) ma si tratta di un calo che segue l'incremento a doppia cifra registrato nel 2021; il valore aggiunto nei servizi si manterrà in linea con la crescita intrapresa dopo la fase acuta della pandemia, segnando incrementi pari al +2,3% nel biennio 2022-23. Nell'agricoltura il valore aggiunto continuerà a flettere (-0,7%) per poi tornare a crescere dal 2023.

Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

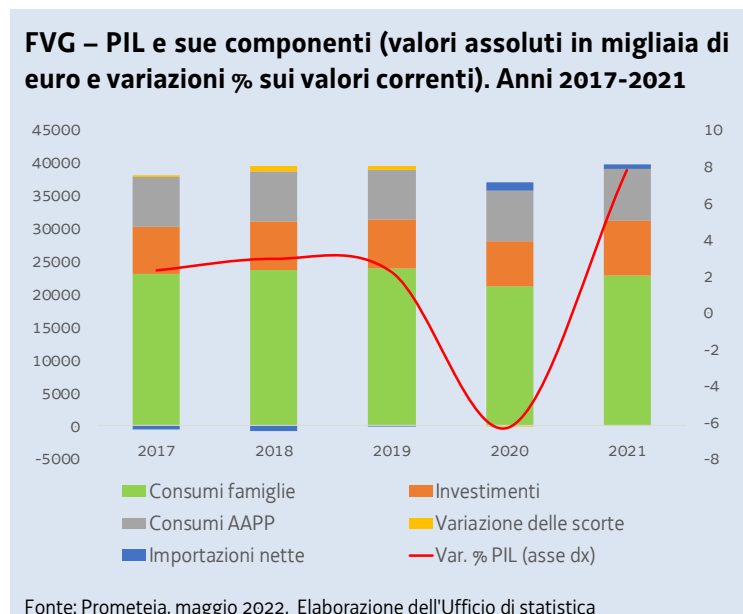
Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2021 si è attestato a 39.666 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 33 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (22,8 miliardi di euro); seguono le esportazioni (18,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (8,4 miliardi).

Nel corso del 2021 la domanda interna è cresciuta in valori reali del +7,4%, portandosi ad un livello di poco inferiore a quello pre-pandemico. Tra le componenti, il contributo maggiore proviene dagli investimenti, aumentati del +18,6% rispetto al 2020.

I consumi delle famiglie hanno segnato una variazione tendenziale pari a +6,2%, superiore a quella registrata a livello nazionale (+5,4%) e della ripartizione territoriale Nord-Est (+5,3%).

L'aumento della spesa per consumi da un lato riflette la crescita del reddito disponibile delle famiglie (+1,6%), dall'altro segue la dinamica dei prezzi al consumo, cresciuti in media d'anno del +2,1% rispetto all'anno precedente.



Il valore aggiunto dell'intera economia, dopo la flessione del 7,1% registrata nel 2020, è cresciuto del +7,0% tornando in termini reali ai livelli pre-pandemia.

Elevata è la specializzazione nel terziario, con il settore delle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determina oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

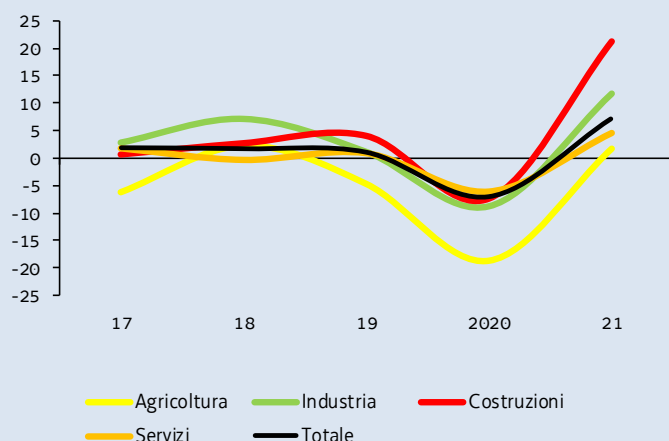
Nel 2021 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 24,4 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. In termini reali, equivale ad un incremento del +4,5% rispetto al 2020, dopo il calo del 6,2% registrato nell'anno della pandemia.

L'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto a valori correnti vale 8,5 miliardi di euro, ha segnato un aumento del +11,8% nel 2021, riflettendo il crescente grado di utilizzo degli impianti conseguente all'incremento di nuovi ordini.³

Il valore aggiunto nelle costruzioni è aumentato del +21,3%; il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la flessione registrata nel 2020 ha registrato un balzo del +4,2% nel 2021.

Le esportazioni di beni hanno segnato un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi tutti i settori manifatturieri: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%).

³ ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, quarto trimestre 2021, marzo 2022.

**FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica
(variazioni % sui valori concatenati). Anni 2017-2021**


Fonte: Prometeia, maggio 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il mercato del lavoro regionale conta circa 541 mila forze di lavoro di 15 anni e più, di queste 510 mila sono gli occupati.

Per quasi i due terzi (corrispondenti a 336 mila occupati), il settore prevalente d'impiego è il terziario, con il 53,4% nei servizi e il 12,4% nel commercio. L'industria in senso stretto impiega 129 mila occupati, le costruzioni circa 30 mila, l'agricoltura 15 mila.

Il tasso di occupazione tra i 15-64 anni varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine. I disoccupati sono 31 mila, per un tasso di disoccupazione che si attesta al 5,8% (7,5% per le femmine).

La dinamica del mercato del lavoro evidenzia un aumento dell'occupazione di 1,5 mila unità

nell'ultimo anno rispetto ai livelli pre-pandemici, con un ammontare di occupati al quarto trimestre 2021 che supera quello degli ultimi 15 trimestri. A crescere è soprattutto l'occupazione femminile (+1,8%) e le posizioni nei servizi (+2,0%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,8% e in parallelo, continuano a diminuire le ore di cassa integrazione guadagni: -50,1% la variazione tendenziale rispetto al 2020, -73,7% nei primi quattro mesi del 2022.

Le previsioni

Il 2021 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del +7,0% che riporta l'economia regionale ai livelli pre-crisi. L'aumento è superiore a quello registrato nel complesso in Italia (+6,6%) ed in linea con quello registrato nella ripartizione Nord-Est (+7,1%).

Per il 2022 l'attività economica è prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime e degli energetici e del clima di incertezza connesso anche al conflitto tra Russia e Ucraina, che potrebbe mitigare l'effetto espansivo della ripresa sugli investimenti da parte delle imprese.

Nelle previsioni di maggio⁴ il PIL reale del 2022 cresce del +1,9%, indicando una continua dinamicità positiva dell'economia territoriale, anche se con un valore inferiore a quello prospettato a metà aprile, e riflettendo una dinamica più contenuta della domanda interna e delle esportazioni.

La componente che fornisce il maggior contributo alla crescita è ancora quella degli investimenti: +4,7%.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie, attesi in crescita del +2,3% nell'anno in corso, gravano le prospettive riguardanti l'inflazione, in sensibile aumento da luglio 2021. I valori di aprile evidenziano un rallentamento della corsa dei prezzi: l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, rimane stabile rispetto al mese di marzo anche se l'aumento su base annua permane elevato (+6,4%). Come nei mesi precedenti, l'elevata inflazione è determinata prevalentemente dai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, in particolare "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+23,5%), che proprio nella componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" registra l'aumento più consistente (+57,1% su base annua), e "trasporti" (+11,4%). Anche i prodotti alimentari segnano un marcato aumento: +7,5%.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2020-2023

	2020	2021	2022	2023
PIL	-7,5	7,0	1,9	2,3
Spesa per consumi delle famiglie	-11,0	6,2	2,3	2,6
Spesa per consumi di AP e ISP	-0,4	0,4	0,7	-0,3
Investimenti fissi lordi	-8,1	18,6	4,7	3,9
Importazioni di beni	-11,2	25,2	3,7	1,5
Esportazioni di beni	-7,3	20,9	2,5	3,0
Reddito disponibile delle famiglie	-1,9	1,6	-1,4	2,0
Tasso di disoccupazione (%)	5,6	5,7	5,0	5,0

Fonte: Prometeia, maggio 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4%, l'andamento reale prefigura una flessione prossima al punto e mezzo percentuale (-1,4%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa peserà di più.

I redditi saranno sostenuti da una dinamica positiva del mercato del lavoro.

L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, sfiorando valori prossimi al 70%. Le unità di lavoro totali aumenteranno del +1,8% spinte da una dinamica più favorevole

nel comparto dei servizi (+2,6%); più contenuti gli aumenti nelle costruzioni (+1,8%) e nell'industria (+0,7%). In calo le unità di lavoro in agricoltura (-6,3%), un valore che segue un +3,0% dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,0% (8,9% il valore medio nazionale).

Per il 2023 il PIL e tutte le sue componenti ad eccezione della spesa pubblica sono previsti in crescita (+2,3%), anche grazie al contributo più solido della domanda estera (+3,0%).

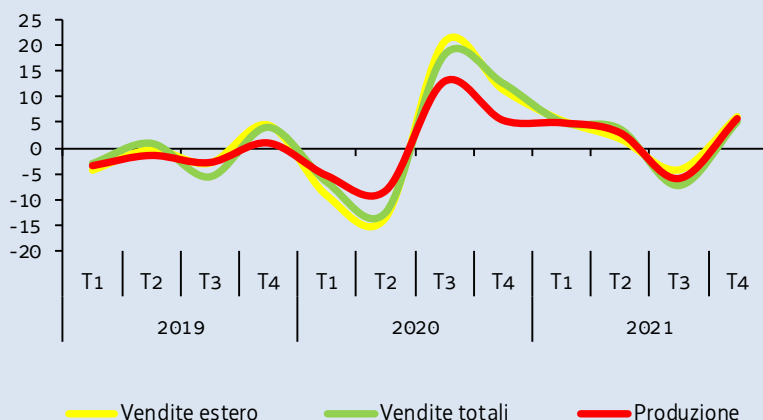
Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente del +1,9% nel 2022; si rafforzerà ancor di più il contributo del comparto costruzioni (+10,3%), con un buon apporto anche da parte dei servizi (+2,5%). Per il 2023 tutti i settori economici sono previsti in crescita: +4,8% le costruzioni, +2,3% i servizi, +1,7% l'industria e +2,1% l'agricoltura.

⁴ Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2022

L'andamento dei settori produttivi

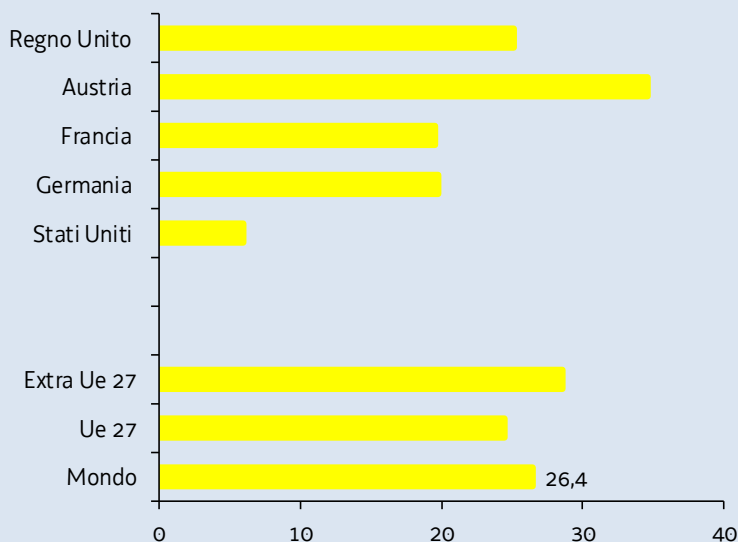
L'industria. La ripresa nei livelli di attività del comparto manifatturiero avviata nella seconda metà del 2020 è proseguita anche nel 2021, con diverse intensità in corso d'anno. Nell'ultimo trimestre 2021, secondo l'indagine congiunturale di Confindustria FVG, la produzione è cresciuta sia in termini congiunturali (+5,6%) che tendenziali (+6,0%) in quasi tutti i comparti industriali ad eccezione dell'industria alimentare.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Trimestri 2019-2021



Fonte: Confindustria, marzo 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni %). Anno 2021/2020



Fonte: Coeweb, ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il grado di utilizzazione degli impianti si è stabilizzato raggiungendo l'83,5%, con valori prossimi al 90% per il comparto siderurgico e della gomma plastica.

Le vendite sul mercato interno sono aumentate sia rispetto al trimestre precedente (+3,1%) che allo stesso trimestre dell'anno precedente (+8,8%) così come quelle all'estero (rispettivamente +6,1% e +7,0%). La domanda si è intensificata, in particolare, per l'industria meccanica e chimica.

Gli ordinativi, dopo il picco raggiunto nel terzo trimestre 2020 (+33,9%), sono risultati in crescita su valori superiori al +3,0% in media d'anno, segnando un +5,1% nel terzo trimestre 2021.

Positive le attese per il 2022: a fine 2021 oltre il 40% delle imprese manifatturiere della regione prevedeva un incremento della domanda estera sulla scorta dei risultati conseguiti nel corso del 2021, anno in cui le esportazioni del FVG hanno raggiunto il valore record di 18 miliardi di euro, segnando un netto recupero rispetto all'anno precedente (+26,8%) in tutti i settori di attività economica: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%).

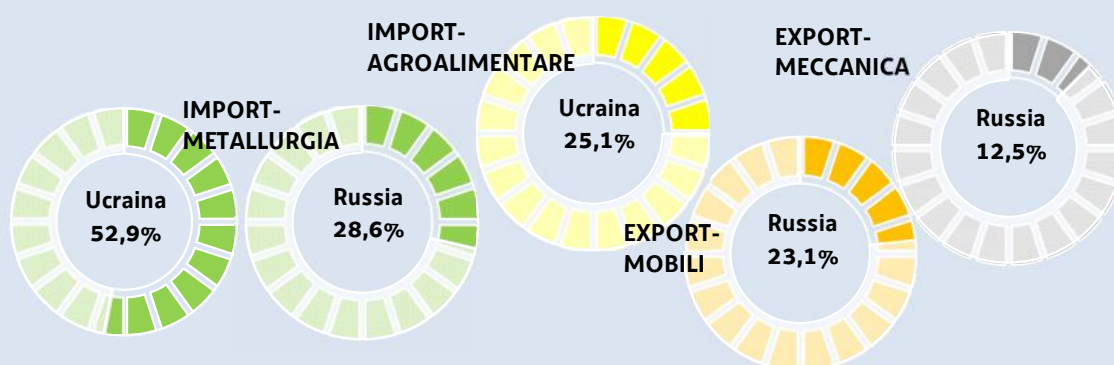
Il protrarsi del conflitto e delle tensioni sui prezzi delle commodity unitamente alle criticità derivanti dalla crisi della logistica mondiale potrebbero però determinare un ridimensionamento

delle vendite all'estero, come prefigurato nelle previsioni precedentemente riportate.

L'esposizione degli operatori commerciali del FVG con la Russia è in generale limitata, trattandosi di un mercato che, nel complesso, valeva nel 2021 poco più di 210 milioni di euro, l'1,2% del totale esportazioni del FVG. L'export verso l'Ucraina valeva 61,1 milioni di euro, lo 0,3% del totale. All'importazione, i due mercati valevano rispettivamente 400 milioni di euro (4,4% del totale import) e 705 milioni di euro (7,5%). Vi sono però specifici prodotti per i quali il peso del

mercato russo è più elevato, come ad esempio gli articoli metallici e la minuteria metallica (13,9% del totale delle vendite all'estero del FVG nel 2021), le macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (13,0%), alcuni materiali da costruzione come le malte (24,5% del totale delle esportazioni del prodotto) e i prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale (24,1%). Per le importazioni, il mercato ucraino è determinante per gli acquisti di ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie (42% del totale importazioni) e più in generale per tutto il settore della lavorazione dei metalli (675 milioni di euro, 25,5% dell'import di settore) e dei semi oleosi (37,7% del totale importazioni).

FVG - Operatori commerciali all'import/export che hanno una quota di acquisti/vendite con Russia e Ucraina superiore al 40% dell'import/export complessivo. Anno 2021 (valore %)



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Guardando ai singoli operatori commerciali, quelli che hanno effettuato transazioni con la Russia sono oltre 672 all'export e 79 all'import. Con l'Ucraina 93 all'import e 490 all'export. Il grado di concentrazione varia in relazione al settore di attività economica: per i prodotti e le lavorazioni metalliche oltre la metà degli operatori (52,9%) hanno una quota di acquisti in Ucraina superiore al 40% dell'import complessivo di quel settore; per la Russia tale valore si ferma al 28,6%. Elevate concentrazioni si osservano anche per le vendite di mobili e prodotti della meccanica in Russia e per le importazioni legate all'agroalimentare in Ucraina.

Per il Friuli Venezia Giulia risultano positivi i dati dell'interscambio commerciale anche al primo trimestre 2022⁵. L'export vale 5 miliardi di euro (+51,3% la variazione tendenziale rispetto al 2021), l'import oltre 3 miliardi (+49,1%). Il contributo principale all'aumento delle vendite proviene dalla cantieristica (quasi un sesto dell'export totale); positivo anche l'andamento dei settori tradizionali quali siderurgia (+40,1% i prodotti della siderurgia; +107,9% i metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi e i combustibili nucleari; +61,5% altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio), meccanica (altre macchine per impieghi speciali +12,9%, altre macchine di impiego generale +11,0%) e mobile (+28,5%).

Gli Stati Uniti sono il principale mercato di destinazione dei beni e servizi del FVG (un quinto dell'export totale) ma la Germania rimane il principale partner commerciale con circa un miliardo di euro tra importazioni ed esportazioni. Aumentano in particolare le esportazioni manifatturiere in area comunitaria (+33,2%), mentre calano verso Russia (-15,3%) e Cina (-4,3%). Da gennaio a marzo 2022 le importazioni dalla Russia sono quasi quintuplicate in valore, per effetto dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, quelle dall'Ucraina sono diminuite del 34,1%.

Le imprese. Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2021 ammontano a 88.673, un valore sintesi di 5.126 nuove iscrizioni e 4.472 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Oltre 19 mila sono le imprese del commercio (21,7%), 13,8 mila quelle delle costruzioni, 13 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

⁵ Istat, Esportazioni nelle regioni italiane, 10 giugno 2022.

Le attività manifatturiere sono 8.787, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Le imprese giovanili registrate sono poco più di 7 mila, il 7,1% del totale delle imprese registrate, in aumento di 42 unità rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2021, gli under 35 hanno aperto in Friuli Venezia Giulia 1.462 nuove imprese, il 28,5% delle nuove iscrizioni complessive. Tra quelle attive, le imprese giovanili sono soprattutto imprese individuali (79%). I settori economici con il più alto numero di nuove iscrizioni di imprese giovani nell'anno 2021 sono state le costruzioni (294), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (243) e il settore primario (121). Tra quelle attive, le imprese giovanili si concentrano nel settore del commercio (1.345 imprese attive), nei servizi alle imprese (1.162) e nelle costruzioni (1.081).

In più di un'impresa su quattro classificata come under 35 l'imprenditore è nato all'estero (il 25,2% del totale); per le non giovanili questo valore è pari a 12,2%.

Le imprese giovanili tendono anche ad essere in maggior misura guidate da donne. Quasi un'impresa su tre under 35 è a guida femminile, un valore pari al 29,8% del totale.

Le imprese femminili registrate nel 2021 sono 22.526, in calo di 383 unità rispetto al 2019 (-1,67%) per un "tasso di femminilizzazione" pari al 22,4%, un valore in linea con la media nazionale (22,1%).

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid-19, il 2021 ha fatto registrare un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65%. Questo rimbalzo non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di un centinaio di aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 780 unità in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

Tra i settori di attività che hanno registrato maggior slancio, è evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e della meccanica.

Continuano a crescere nel primo trimestre 2022 le iscrizioni ma crescono anche le cessazioni d'impresa, per un saldo negativo di 188 unità. La contrazione più elevata si registra tra le imprese del commercio (-0,9%); di contro, per le imprese di costruzioni si registra un incremento del +0,8%.

FVG ITALIA - Demografia d'impresa. I trimestre 2022 e anno 2021

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock	Stock	Tasso di	Tasso di
				31.03.2022	31.12.2021	crescita	crescita
						I trim 2022	I trim 2021
FVG	1.732	1.920	-188	100.251	100.443	-0,19	-0,21
NORD-EST	20.135	21.812	-1.677	1.139.579	1.142.500	-0,15	-0,15
ITALIA	101.955	103.104	-1.149	6.054.512	6.067.466	-0,02	0,08

Fonte: Movimprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Molto positivo, anche se frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020, il bilancio delle partite IVA.

Nel corso del 2021 se ne sono registrate 10.795 contro le 7.276 dell'anno prima, con un incremento del +48,4% (+18,2% la media nazionale). Si tratta di un valore che risulta superiore anche al periodo pre-pandemico (8.271 nel 2019) e che ha riguardato principalmente persone fisiche (60% delle nuove aperture).

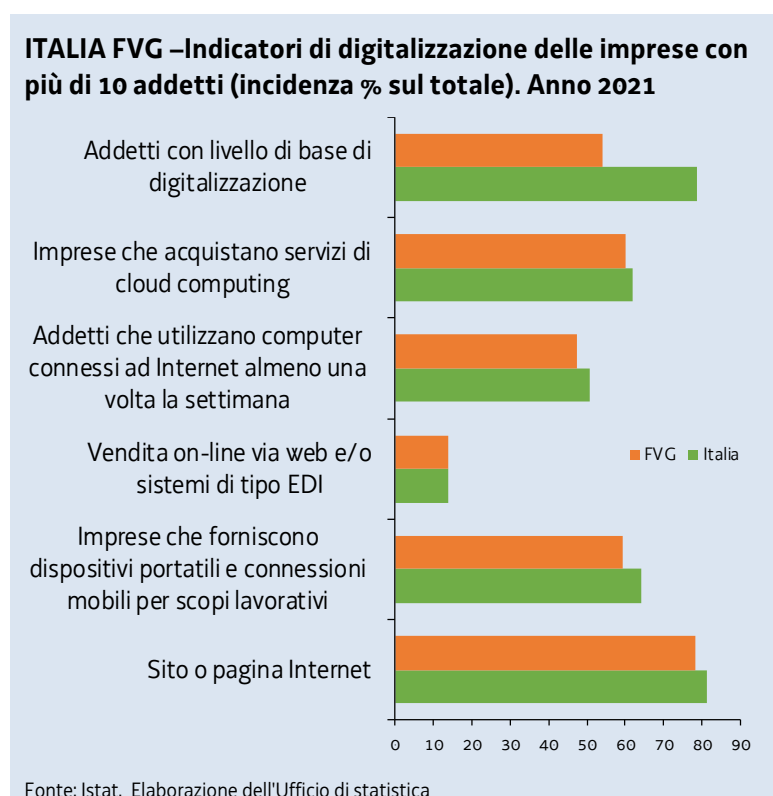
L'incremento di avviamenti è generalizzato: +20,1% per le società di capitali, +22,4% per le società di persone, +12,6% per le persone fisiche, in particolare soggetti non residenti (da 140 a 2.639).

È il commercio ad aver registrato il maggior numero di avviamenti (2.603); si tratta in larga parte di aperture effettuate da soggetti non residenti, attivi nel commercio on-line.

Tornano a crescere a doppia cifra le attività professionali, scientifiche e tecniche (+22,2%); le numerose iniziative a sostegno del comparto delle costruzioni spingono le aperture di partite IVA nell'edilizia (+38,3%) e nelle attività immobiliari (+83,2%). Rimane ancora contenuta la ripresa nel settore turistico e ricreativo, con un numero di attivazioni in crescita rispetto al 2020 ma ancora inferiore ai livelli pre-pandemia.

Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2021 il 62% delle nuove aperture ha riguardato gli uomini; rispetto al 2020 la crescita è stata però più accentuata per la componente femminile (+15,5% contro il +11% dei maschi).

L'emergenza sanitaria e le regole sul distanziamento interpersonale hanno favorito il miglioramento della connettività.



La banda ultra-larga era già ampiamente diffusa prima dell'epidemia, il 46% delle imprese utilizzava connessioni mediante fibra ottica ed il 40% via rete mobile, e ha visto un ulteriore incremento o miglioramento per entrambe le modalità di connessione (rispettivamente del 6% e dell'11%).

Rimangono tuttavia ancora al di sotto della media nazionale alcuni indicatori che descrivono lo stato di digitalizzazione delle imprese, anche in relazione alla struttura produttiva del FVG, fortemente orientata al manifatturiero.

Poco meno del 60% delle imprese con più di 10 addetti forniscono ai loro collaboratori dispositivi portatili e connessioni mobili per scopi lavorativi; meno della metà degli addetti utilizzano computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana. Il 54,1% degli addetti ha un livello base di digitalizzazione.

Poco più del 13% delle imprese utilizza canali di vendita online, il 53,7% utilizza almeno un social media per la comunicazione, un valore che negli

ultimi 3 anni è raddoppiato pur rimanendo leggermente al di sotto del valore medio nazionale (56,2%).

Dal lato del credito alle imprese dopo la pandemia, il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che dal 21 marzo 2020 al 25 maggio 2022 sono oltre 46 mila le richieste pervenute al Fondo per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti del FVG, per un importo complessivo di oltre 4,7 miliardi di euro corrispondente ad un importo finanziato medio pari a 102 mila euro.

Di queste richieste, poco più del 40% (19.592) fa riferimento a operazioni fino a 30 mila euro, per un importo finanziario medio pari a 20.106 euro. Quasi la metà delle richieste proviene da soggetti residenti nella provincia di Udine (48%).

Innovazione e competitività. Si attestano a 246 le start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese. Il FVG rimane tra le regioni (la terza) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 4,95% contro una media nazionale pari a 3,65%. Tre province su quattro – Trieste, Udine e Pordenone – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

In regione oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Sono 38 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

In continua crescita il numero di imprese che stipulano un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto": al 3 maggio 2022 sono 2.195, ovvero circa 214 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 75, tra i valori più alti d'Italia. Tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

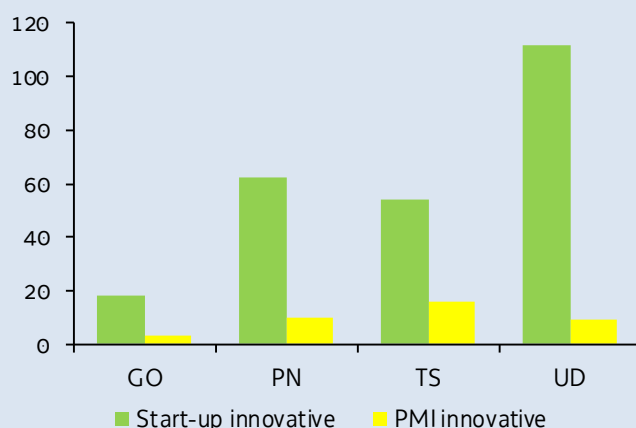
Il FVG è terza in Italia per capacità innovativa dopo Emilia-Romagna e la provincia autonoma di Trento, un risultato che colloca la regione tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁶ per il 2021.

La valutazione riflette livelli elevati di spesa in innovazione, diffuse innovazioni di processo introdotte dalle PMI, co-pubblicazioni scientifiche internazionali e collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese. Tra gli aspetti che invece penalizzano il FVG rispetto alle regioni europee più innovative risultano la più bassa propensione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato (65-esima regione su 89 definite "strong innovators"), la limitata padronanza delle competenze digitali di base (85-esima) ed una più bassa quota di popolazione con educazione terziaria (72-esima).

Nel confronto nazionale, le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate: la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2019, in costante crescita negli ultimi 5 anni. Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a 341 milioni di euro, pari a 283 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 278 euro. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari a 6,9, contro un valore medio nazionale pari a 6,0.

Nel triennio 2016-2018 il 50,6% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 49,1% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 28,1%.

FVG – Start-up e PMI innovative per provincia. IV trim. 2021



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁶ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2021.

L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 19 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: il 47% di esse lavora meno di 5 ettari. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 231 mila ettari, di cui il 72,1% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 14,7% alle legnose agrarie (vite in particolare).

I dati dell'anagrafe zootecnica registrano, nel 2021, 2.192 allevamenti di bovini, 789 di suini, 381 di avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.878 quelle di apicoltura. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti. L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 17 mila di ettari nel 2020, pari al 7,5% della superficie agricola. Il numero di operatori è di 910 unità.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2020 è pari a 499 milioni di euro ai prezzi correnti; per il 2021, la stima di Prometeia si attesta su 540 milioni di euro con previsioni di crescita in termini correnti, per l'anno in corso del +9%. Le unità di lavoro in agricoltura sono previste in calo del 6% dopo il recupero registrato nel corso del 2020.

Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale in FVG (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2017-2020



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato nel 2021 ammonta a 143 milioni di euro, un valore che risulta in crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente e supera abbondantemente i livelli del 2019.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale è in attivo per oltre 400 milioni di euro grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti.

In particolare, anche grazie alla riattivazione del canale Ho.Re.Ca, si sono registrati aumenti nelle vendite di "te e caffè", (+18,3%), nei prodotti di "pasticceria fresca" (+11,6%), nei "vini da tavola e vini di qualità" (+17,1%) e negli spumanti (+29,1%). Complessivamente, l'export di vino è pari a 142 milioni di euro, +21,5% nel primo trimestre 2022 rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+12,4% il valore medio nazionale).

Il principale mercato di sbocco dell'industria alimentare è la Germania che acquista oltre un sesto dei prodotti della regione; per i vini invece, il principale partner è rappresentato dagli Stati Uniti.

Rispetto al 2021 le vendite all'estero sono cresciute del 9,8% nell'UE e del 28,7% nell'extra-Ue. Nel Regno Unito si è registrato un incremento pari al +20,3%.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 703 aziende attive nel 2021 con circa 27 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2021 sono stati circa 57 mila, oltre 20 mila in più rispetto al 2020 ma, a causa della pandemia, ancora un po' al di sotto degli arrivi del 2019 (70 mila). La permanenza media è pari a circa 3 giorni e mezzo.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 sono unità locali di imprese del settore commerciale che contavano più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 210 unità, a conferma del continuo processo di concentrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet. Tra i cittadini di 14 anni e più che usano la Rete, circa il 41,5% ha effettuato acquisti o ordini online negli ultimi tre mesi. Quelli più frequenti riguardano gli articoli per la casa (39,9% di coloro che hanno effettuato acquisti o ordini su Internet negli ultimi 12 mesi), l'abbigliamento (39,0%) la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e i libri (26,8%).

Turismo. Nel 2021 sono 1,9 milioni gli arrivi di turisti e 7,3 milioni le presenze, valori ampiamente superiori a quelli del 2020 ma ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. Meno turisti, che però si fermano di più. La permanenza media aumenta, infatti, da 3,4 giorni del 2019 a 3,8 del 2021. Nel confronto con il 2020 emerge chiara la ripresa del turismo internazionale, soprattutto in termini di pernottamenti (+90,0%). È però la componente domestica ad avvicinarsi di più ai flussi del 2019, con uno scostamento di appena il 3,5% rispetto alle presenze di italiani del 2019.

La distribuzione dei flussi nell'anno è condizionata non solo dall'offerta, tipicamente balneare, ma anche dalle limitazioni imposte agli spostamenti e alle attività culturali e ricreative. Questo spiega lo slittamento delle presenze verso la coda dell'estate: a settembre 2021 si contano infatti più presenze straniere che a giugno, mese che negli anni precedenti alla pandemia registrava, invece, il doppio delle presenze di settembre anche per la frequente sovrapposizione con la festività di Pentecoste. Ottobre segna un incremento degli arrivi e delle presenze dell'1,2% e del 6,8% rispetto al 2019.

FVG – Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti e var. %). Anni 2019-21

	2019	2020	2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19
Arrivi (n.)	2.657.901	1.280.721	1.920.672	50,0	-27,7
di cui stranieri (n.)	1.404.544	484.473	915.136	88,9	-34,8
Presenze (n.)	9.097.935	4.784.283	7.317.534	52,9	-19,6
di cui stranieri (n.)	5.167.620	1.855.612	3.525.358	90,0	-31,8
Permanenza media (gg.)	3,4	3,7	3,8	-	-
Quota di presenze in stagione estiva (%) (*)	59,5	61,0	64,0	-	-

Nota: (*) mesi da giugno ad agosto Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La ripresa dei flussi turistici ha interessato tutti gli ambiti, in particolare la montagna invernale, che proprio nel 2020 aveva visto interrompersi una stagione dal buon esordio. Sono dati ancora provvisori quelli di gennaio e febbraio 2022, ma complessivamente arrivi e presenze sono praticamente triplicati rispetto alla stagione precedente; durante la stagione invernale, i turisti si sono fermati nelle località montane in media 3,1 giorni (2,6 giorni per gli italiani e 4,5 per gli stranieri).

Le località montane in stagione estiva sono state scelte da 124 mila turisti per un totale di 433 mila pernottamenti (+36,2% gli arrivi, +34,7% le presenze sul 2020); qui il soggiorno dura in media 4,1 giorni per la clientela italiana e 2,2 giorni per quella straniera.

Le località balneari della regione hanno accolto durante la stagione estiva 645 mila arrivi di turisti per 3,4 milioni di presenze (rispettivamente +54,1% e +64,1% rispetto al 2020); i capoluoghi circa 190 mila arrivi e 435 mila presenze (+71,4% e +65,4%).

In generale, oltre ai flussi registrati nelle tradizionali località turistiche della regione, il 2021 si contraddistingue per una maggiore frequentazione di piccoli borghi e piccole località di montagna fuori dai classici circuiti. Questi comuni, nell'anno post-pandemia hanno registrato movimenti anche superiori a quelli pre-pandemici.

Cultura. Il settore della cultura ha risentito in maniera importante della crisi da Covid-19. Per tutte le forme di spettacolo dal vivo, il cinema, le mostre, i concerti e il teatro, i risultati del 2020 sono fortemente negativi: gli eventi sono diminuiti del 69%, gli ingressi del 72% e la spesa al botteghino è scesa del 78% (in linea con il totale Italia).

Il perdurare delle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli fino all'applicazione della "zona bianca" (ultimi giorni di maggio) ha determinato un calo degli ingressi ed un corrispondente calo della spesa del pubblico anche nel primo semestre 2021.

Meno colpite le "attività con pluralità di generi", che per loro natura si svolgono all'aperto.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno però confermato anche nel 2020 elevati livelli di partecipazione alle diverse attività culturali e di intrattenimento. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione - almeno una volta all'anno - di teatri (19,3% il FVG e 15,7% Italia), di musei e mostre (35,9% il FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% il FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6% il FVG e 21,7% Italia).

Diffusa è l'abitudine alla lettura, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Anche la lettura di quotidiani risulta un'abitudine più frequente nei cittadini del FVG, riguardando il 44,7% delle persone di 6 anni e più contro il 32,5% in media nazionale.

A facilitare la diffusione della sana abitudine alla lettura è anche la maggior diffusione delle biblioteche: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale pari a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale). Diffuse anche le librerie e le rivendite di riviste e periodici: se ne contano rispettivamente 7,1 e 27,7 ogni 100 mila abitanti contro una media nazionale pari a 6,4 e 19,4 ogni 100 mila abitanti.

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usa il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. Sempre più utenti di Internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. In continuo calo invece gli spettatori della TV.

I cittadini del FVG sono più sportivi rispetto ai connazionali. La pratica sportiva continuativa riguarda infatti il 32,3% dei cittadini contro una media nazionale pari al 27,1% e ciò vale anche per i ragazzi: tra i 3-17 anni praticano sport in modo continuo o saltuario il 71,1%, più di 11,3 punti percentuali della media nazionale.

Trasporti. Le merci movimentate nel 2021 dal sistema portuale del FVG hanno sfiorato i 60 milioni di tonnellate, un valore superiore a quello del 2020 (+2,7%) ma che rimane ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici. Il traffico nel porto di Trieste, comprendendo anche la quota del SIOT, è aumentato del +2,2% con oltre 55 milioni di tonnellate di merci movimentate. Il dato del general cargo (Ro-Ro e container) risulta in crescita del +8,2% con 17,4 milioni di tonnellate. Relativamente al settore container, il 2021 sconta una flessione del -2,4% dovuta a molteplici fattori tra cui gli effetti della pandemia, il blocco di Suez, l'aumento dei noli e la difficoltà nel reperimento di TEU vuoti. Le rinfuse liquide hanno mantenuto nel complesso gli stessi valori dell'anno precedente (-0,4%) con 37,4 milioni di tonnellate.

Il porto di Monfalcone ha segnato un incremento del +11,4% raggiungendo i 3,3 milioni di tonnellate di merci. Il settore delle rinfuse solide ha segnato una crescita del +20,9% mentre flette il settore general cargo (-9,7%). Nel 2021 lo scalo isontino ha movimentato 1.317 treni (+19,8%).

Nel 2021 nel porto di Trieste sono stati manovrati oltre 9 mila treni (+15,3% rispetto all'anno precedente) che sommati ai 1.317 treni del porto di Monfalcone (+20% sul 2020), rappresentano valori che complessivamente sottraggono al traffico stradale l'equivalente di oltre 200 mila camion.

Porto Nogaro ha movimentato 1,3 milioni di tonnellate di merci, l'1,4% in più rispetto all'anno scorso.

Positivo l'andamento anche nel primo trimestre dell'anno in corso, quando il porto di Trieste ha movimentato oltre 14 milioni di tonnellate di merci (+16,6% la variazione tendenziale sul 2021). A crescere sono soprattutto i movimenti legati alle rinfuse liquide (+27,7%) con circa 9,4 milioni di tonnellate movimentate. Le "merci varie" si attestano sui 4,5 milioni

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). I semestre 2020-21

Porto	2019	2020	2021	Var. % 2022/21
Trieste (escluso Oleodotto)	19.710.677	16.590.533	17.935.242	8,1
Oleodotto SIOT	42.286.768	37.564.687	37.426.452	-0,4
Monfalcone	4.093.425	2.944.582	3.279.833	11,4
Porto Nogaro	1.385.518	1.319.500	1.338.035	1,4
FVG	67.476.388	58.419.302	59.979.562	2,7

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

di tonnellate (+4,5%), le rinfuse solide sulle 210 mila tonnellate (+62,3%). Il settore Ro-Ro con 80.654 unità transitate, segna un aumento del +12,7% rispetto al primo trimestre 2021: si tratta del valore più alto di sempre su base trimestrale.

Secondo un'analisi di dettaglio, i TEU movimentati sono aumentati quasi del 3% evidenziando da un lato la tenuta dei traffici al terminal container del molo VII e, dall'altro, la continua crescita del settore a bordo delle navi Ro-Ro da/per la Turchia con 30.374 TEU (+20,9%).

Per il Porto di Monfalcone, i volumi complessivi dei primi tre mesi del 2022 hanno raggiunto 820.407 tonnellate di merce (+9,1%). In aumento le rinfuse

solide (+24,8%) con 649 mila tonnellate di cui 614 mila riferibili a prodotti metallurgici (+27,9%). Da evidenziare gli arrivi di carbone, con circa 10 mila tonnellate destinate alla locale centrale termoelettrica e con prospettive di forte ripresa del traffico. In calo le merci varie (-26,1%).

In crescita anche il movimento ferroviario, sia per il porto di Trieste che per quello di Monfalcone: rispettivamente 2,5 mila treni (+13,8%) e 344 treni (+22,9%).

In aprile il porto di Trieste ha segnato un nuovo record assoluto per il traffico contenitori sfiorando gli 80 mila TEU con un aumento a doppia cifra sullo stesso periodo del 2021 (+45,0%) e del 2019 (+27,0%).

Per quanto riguarda il traffico aereo, Trieste Airport ha registrato nel 2021 un significativo aumento dei movimenti rispetto all'anno precedente (+20,7%) ma a causa degli effetti della pandemia sia in termini di passeggeri che di movimentazione merci rimane al di sotto dei livelli di attività del 2019.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 le forze di lavoro di 15 anni e più sono state, in media, 541 mila di cui 510 mila occupati e 31 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 210 mila; gran parte di essi (177 mila) sono persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, 30 mila sono persone che non cercano lavoro pur essendo disponibili a lavorare, 2 mila cercano lavoro ma non hanno una disponibilità immediata a lavorare.

L'occupazione nel 2021 è tornata a crescere progressivamente nel corso dell'anno, dopo la fase acuta della pandemia. L'emergenza ha contribuito a rompere alcune rigidità presenti nell'organizzazione del lavoro, permettendo di lavorare da casa al 13,4% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%. Ciò può aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 50,5% del 2021) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 4,5%).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione tant'è che il 30,2% degli occupati svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore.

L'occupazione. Il numero degli occupati tra 15 e 64 anni in FVG nel 2021 si è attestato in media sulle 495 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%) grazie soprattutto al buon andamento dell'economia a partire dal secondo semestre che ha fatto tornare l'occupazione a livelli anche superiori a quelli registrati prima della pandemia.

Il tasso di occupazione varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine (67,4% il valore totale) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'87,4% dei maschi e l'81,4% delle femmine.

Tra gli occupati di sesso maschile il 17,6% possiede un titolo di studio post-laurea; tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 30,9%.

Nel complesso, l'occupazione femminile è cresciuta del +1,8%, quella maschile è rimasta stabile. Il settore che ha trainato la ripresa è quello dei servizi (+2,0%), in particolare commercio, ristoranti e servizi ricettivi (+4,2%).

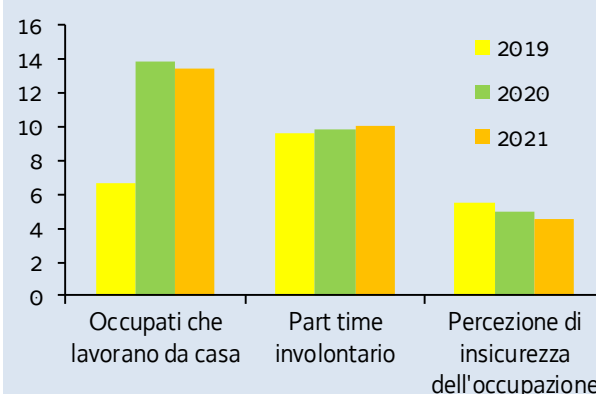
A crescere in termini relativi è stata soprattutto l'occupazione indipendente: +1,8% rispetto al 2020, un fenomeno di cui si è già accennato in riferimento alle partite Iva. Peraltro queste posizioni sono cresciute in particolare nella componente del lavoro part-time (+17,0%). L'occupazione dipendente (412 mila unità) è rimasta costante nelle posizioni a tempo pieno (+0,1%) mentre è aumentata nelle posizioni a tempo parziale (+2,7%).

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2021 è pari a 31 mila unità, di cui 13 mila maschi e 18 mila femmine, un valore abbastanza stabile rispetto all'anno precedente. 6 disoccupati su 10 erano precedentemente occupati, 3 su 10 erano inattivi, 1 su 10 era senza esperienza lavorativa. Il numero di disoccupati è aumentato più per i maschi che per le femmine.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,8%, stabile rispetto allo scorso dato. Si tratta del quarto valore più basso a livello nazionale dopo quello del Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna. Anche la disoccupazione di lunga durata rimane abbastanza costante, attestandosi al 2,5%. Il tasso di disoccupazione varia tra il 7,5% di quello femminile e il 4,4% di quello maschile; per la disoccupazione di lunga durata il gap di genere è ancora più ampio: 3,6% quello femminile, 1,7% quello maschile.

Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando da un'incidenza pari al 7,6% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 4,1% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

Indicatori BES sul mercato del lavoro in FVG (valori %). Anni 2019-2021



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La società e le famiglie

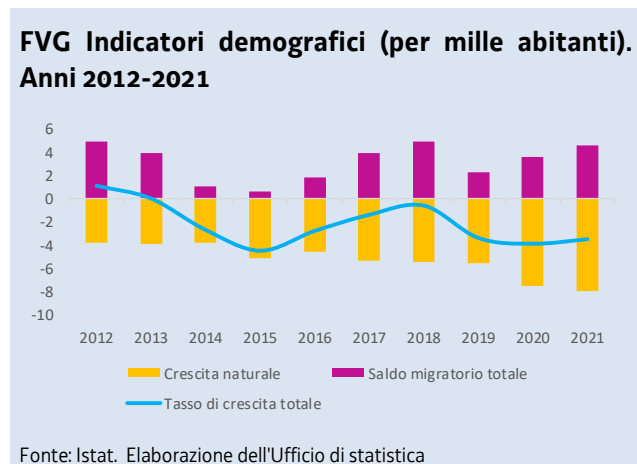
Cittadini. Al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in FVG è pari a 1.197.295 abitanti, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4% la variazione tendenziale).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (231) con 65 anni e oltre; l'età mediana (49,7 anni) è la 12-esima più elevata tra tutte le regioni europee. Il tasso di crescita (-3,5 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche pesano gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è in calo per il secondo anno consecutivo dal 2015, attestandosi a 79,6 anni per i maschi e 84,8 per le femmine, per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane.

Le nascite sono in calo di 153 unità rispetto allo scorso anno, per un tasso di natalità che continua a calare, attestandosi al 6,1 per mille (6,8 in Italia); nelle stime di aprile, per le conseguenze della pandemia, si è registrato un numero di nati per l'anno 2021 in ulteriore contrazione: 7.281, anche per l'effetto strutturale legato alla progressiva riduzione delle donne in età feconda.

La popolazione straniera residente è pari a 117 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti.



Invecchiamento e riduzione della popolazione hanno riguardato con diversa intensità i comuni della regione. L'indice di vecchiaia nei comuni di pianura è circa la metà di quello registrato nei comuni di montagna. Hanno perso popolazione 8 comuni su 10 ma il calo di popolazione registrato negli ultimi 10 anni nei comuni di montagna è oltre otto volte superiore a quello registrato, in media, sull'intero territorio regionale.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui la popolazione risulta in calo, con un rapporto tra giovani e anziani che nel 2050 sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale.

Nel 2020 oltre 3 mila stranieri residenti in FVG hanno acquisito la cittadinanza italiana. Al 1° gennaio 2021 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG erano 74.693 di cui 45.318 con un titolo di soggiorno di lungo periodo.

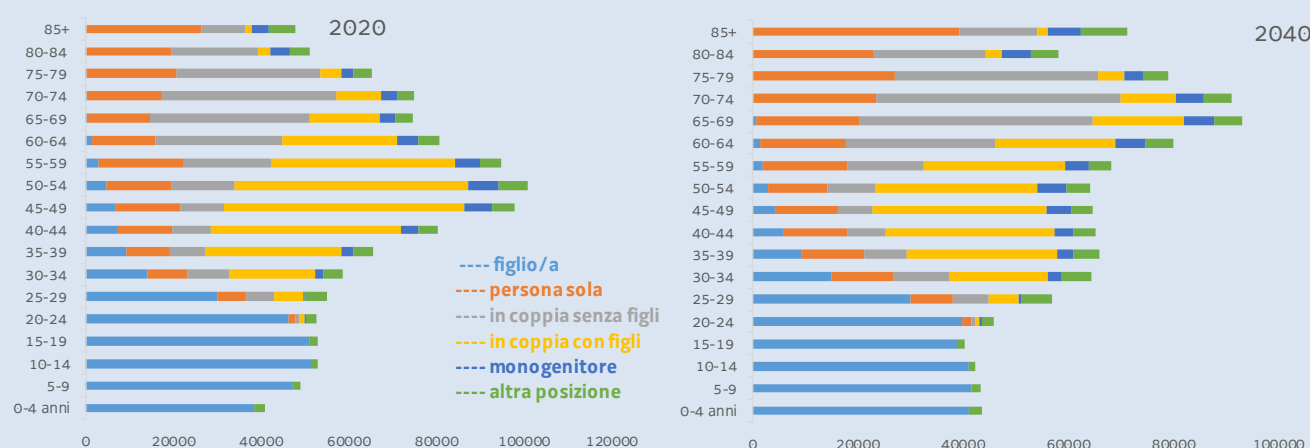
Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2020 sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente ed hanno riguardato principalmente persone minorenni, circa un terzo degli ingressi complessivi.

Famiglie – Struttura. Sono 561 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,3%) è formata da un solo nucleo⁷ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (28,3% corrispondenti a 159 mila unità); seguono le coppie senza figli (23,0%, corrispondenti a 129 mila unità) e le famiglie monogenitoriali (10,0%, 56 mila unità), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali). Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (4,6%, 26 mila unità). Le persone sole sono 191 mila.

Tra le coppie con figli, la metà (50,0% corrispondente a 80 mila coppie) ha un figlio, il 40,5% (65 mila coppie) ha due figli e il 9,5% (15 mila coppie) ha tre figli o più. Quasi il 73% delle coppie senza figli è costituito da famiglie in cui la donna ha più di 55 anni; le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,4% delle coppie senza figli (corrispondenti a 23 mila coppie); le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, l'8,8% delle coppie senza figli.

Abita con almeno un genitore il 65,5% dei ragazzi tra i 18-34 anni; di questi, il 45,7% studia, il 42,3% risulta occupato, l'11,2% in cerca di occupazione. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

FVG - Popolazione residente per posizione familiare e classi quinquennali di età (valori assoluti, scenario mediano). Anni 2020 e 2040



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche evidenziano un aumento del numero di famiglie, ma con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,17 a 2,04, nello scenario mediano. In particolare, la provincia di Trieste, nella fotografia del Censimento della popolazione 2020, contava il primato delle famiglie più piccole d'Italia, con 1,9 componenti.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Solo nell'ultimo biennio (2020-2021) le coppie senza figli sono aumentate del 6,0%, quelle con figli sono calate del 4,8%.

Entro il 2040 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 201 mila a 233 mila (+16,1%); solo nell'ultimo biennio tale aumento è stato pari al 2,7%, con i maggior incrementi tra gli ultra sessantenni (+3,7%). Le famiglie monogenitoriali aumenteranno di oltre il 10%, con una netta crescita dei padri soli che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

Le classi di età più giovani diminuiranno in consistenza ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino ai 30 anni a causa della prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

⁷ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

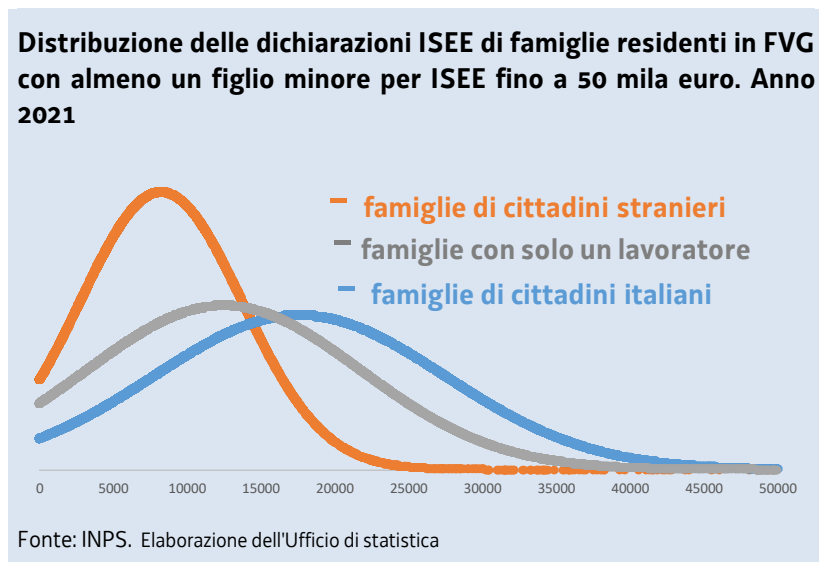
Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. Sotto il profilo economico, la maggior parte delle famiglie del FVG (7 su 10) giudica adeguate le risorse economiche di cui dispone, mediamente superiori a quelle a disposizione dei connazionali dichiarando un reddito medio annuale di quasi 2 mila euro superiore al livello medio nazionale.

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro. Nel 2020 erano oltre 340 mila le famiglie del FVG in cui era occupato almeno un componente, ovvero il 61% del totale; se si restringe il campo di osservazione ai componenti potenzialmente in età lavorativa (15-64 anni) la quota sale all'86% del totale, corrispondente a 334 mila famiglie.

Tra le famiglie con almeno un occupato prevalgono (57%) quelle in cui risultava occupato solo un componente. In 6 famiglie su 10 dove era presente un solo occupato, il lavoratore risultava essere di genere maschile (118 mila famiglie su 189 mila).

Il 79,3% delle famiglie disponeva nel 2019 di una casa di proprietà, il 20,7% era in affitto. Il 12,9% delle famiglie del FVG (9,2% in Italia) dichiarava di arrivare a fine mese con facilità, il 51,3% (50,4% in Italia) non riusciva a risparmiare e il 30,1% (34,8% in Italia) non poteva fare fronte a spese impreviste.

Le stime ISTAT riferite all'anno 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita in Italia, sia in termini familiari sia in termini individuali. Nell'anno della pandemia si sarebbero quindi azzerati i miglioramenti registrati nel 2019 e la povertà assoluta avrebbe raggiunto i valori più elevati dal 2005. Le famiglie in povertà relativa in FVG costituivano il 6,8% del totale (il 10,1% a livello nazionale).



Sono aumentate le famiglie che hanno richiesto un'attestazione ISEE per accedere a servizi e agevolazioni in ambito sociale.

In questo caso l'ampliamento della platea dipende anche dalla rimodulazione dei criteri d'accesso alle diverse prestazioni (es. bonus nido) e dall'ampliamento dei servizi fruibili (es. bonus vacanze); così, dal 2017 al 2021 la percentuale di minori beneficiari indicati in attestazioni ISEE in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia d'età è aumentata in particolare per la fascia 0-3 anni, passando dal 62% al 77%.

I nuclei con figli minori con un ISEE inferiore a 30 mila euro sono cresciuti da 53.035 a 57.840 (+9,1%) solo nell'ultimo anno di

rilevazione. Il valore medio delle dichiarazioni ISEE delle famiglie con almeno uno straniero è meno della metà di quello delle famiglie di italiani (8,5 mila euro circa); il valore medio degli ISEE delle famiglie dove lavora solo un genitore è un terzo più basso rispetto alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2021 è pari a 2.576 euro in crescita, a valori correnti, del +6,6% rispetto all'anno precedente (+4,7% la media nazionale)⁸. Considerata la dinamica inflazionistica (+2,1% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC), la crescita in termini reali si attesta al +4,8%.

La spesa media mensile per consumi in FVG risulta superiore di 140 euro mensili rispetto alla media nazionale.

La maggioranza delle famiglie spende circa 2.191 euro (mediana), un valore ancora inferiore a quello registrato nel 2019 (2.276 euro).

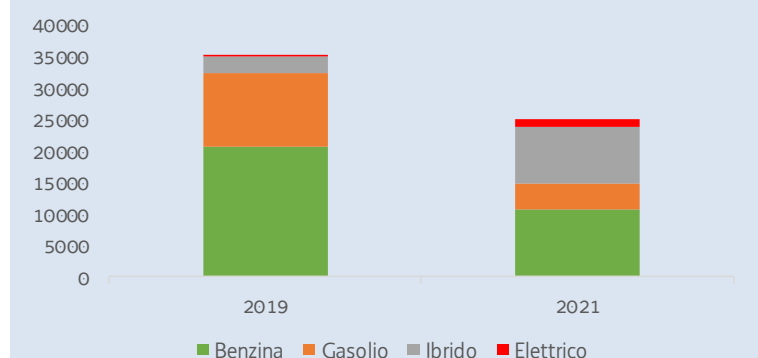
La struttura dei consumi riflette la parziale ripresa delle normali attività pre-pandemia: è aumentata la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+22,1% rispetto al 2020), per i mobili, articoli e servizi per la casa (+24,3%), per i trasporti

⁸ Istat, Spesa per consumi delle famiglie, 9 giugno 2022.

(+30,0%), per ricreazione, spettacoli e cultura (+7,7%), per i servizi ricettivi e di ristorazione (+28,9%), per i servizi sanitari e spese per la salute (+9,0%). Continua, allo stesso ritmo dell'anno precedente, l'aumento della spesa per alimentari e bevande analcoliche (+5,1%); all'opposto, calano le spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-4,9%), probabilmente per la minor permanenza a casa delle famiglie.

I consumi legati alle attività ricreative (eventi, cultura, ricettività, ristorazione) hanno livelli di spesa ancora distanti dai valori pre-pandemia, tra il 15% e il 17% in meno.

Prime iscrizioni di autovetture in FVG secondo l'alimentazione (valori assoluti). Anni 2019-2021



Note: il totale non include le prime iscrizioni di auto a metano (144 nel 2021). Fonte: ACI. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il mercato dell'auto in FVG nel 2021 ha registrato volumi di attività ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia. Le prime iscrizioni sono aumentate dello 0,3% contro una media nazionale pari a +5,4%; meno di tre quarti del valore registrato nel 2019.

I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati poco più di 62 mila e le radiazioni 36,5 mila. Supponendo una domanda di rinnovo equivalente al numero di cessazioni dalla circolazione nell'anno si registrerebbe un saldo negativo per oltre 11 mila unità.

Nel 2021 il FVG è stata la regione che ha radiato il maggior numero di autovetture in rapporto alla consistenza del parco autovetture: 4,5 ogni 100 vetture circolanti, contro una media di 3,8.

Più deciso il rimbalzo dei motocicli con l'iscrizione di 4.647 nuovi veicoli: +17,9% rispetto al 2020.

L'andamento delle prime iscrizioni per alimentazione evidenzia una decisa crescita delle auto più "green": tra il 2019 e il 2021 le ibride sono più che triplicate (da 2.667 a 9.132 unità) e le auto elettriche hanno superato il migliaio di unità (1.152 dalle 210 del 2019) andando così a costituire poco più del 3% del parco veicolare della regione (2,8% la media nazionale). Sotto il profilo dei consumi, le vendite di carburante nel 2021 hanno registrato aumenti compresi tra il 17,4% della benzina e il 12,4% del gasolio rispetto all'anno prima, superando i livelli precedenti la pandemia.

Qualità di vita. Anche nel 2020 i cittadini del FVG si rivelano più soddisfatti dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. È aumentata la quota di coloro che valutano positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita, passata dal 46,6% al 49,4%; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 15,5% delle persone di 15 anni e più a fronte di un 29,2% di persone che hanno espresso un giudizio positivo.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 70,5% dei cittadini si dichiara molto soddisfatto e alle relazioni familiari (il 39,5% ne è molto soddisfatto). L'81,3% dei cittadini ha dichiarato di avere delle persone su cui contare. Migliora anche la percezione della propria salute. I cittadini che si dichiarano in buona salute crescono dal 70,6% del 2019 al 73,6% del 2020, anche tra coloro che soffrono di una malattia cronica (da 49,1% al 53,6%).

Rispetto a questi ultimi, Istat rileva, inoltre, valori sensibilmente più elevati rispetto ai connazionali (47,3%), ad evidenza di una maggior attenzione alle condizioni di vita legate alla cronicità. Nel 2020 vi è stato un lieve aumento delle persone in eccesso di peso (da 43,7% a 46,8%) e di quelle che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (dal 19,0% al 22,4%); all'opposto, si è registrata una diminuzione dei fumatori (dal 18,1% al 15,7%).

Un bambino nato nel 2021 in FVG ha un'attesa di vita in buona salute superiore di poco meno di 6 mesi a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,9 contro 60,5 anni.

Nel 2020 sono diminuiti i problemi relativi alla mobilità e all'inquinamento nella zona in cui si vive, complice anche la riduzione degli spostamenti dovuta alle restrizioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria. Il 22,0% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio nella zona di residenza (il 29% del 2019), il 24,5% ha dichiarato difficoltà

di collegamento con i mezzi pubblici (il 25,6% nel 2019) ed il 29,6% ha segnalato il problema del traffico (30,3% un anno prima).

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 22,4% delle famiglie del FVG (dal 26,4% nel 2019) e gli odori sgradevoli dal 9,8% (13,1% l'anno precedente).

È aumentata di oltre 7 punti percentuali la soddisfazione per i servizi di mobilità: il 41,5% degli utenti di 14 anni e più ha espresso un voto uguale o superiore a 8 (su una scala da 1 a 10) per tutti i mezzi utilizzati abitualmente. È migliorata anche la percezione delle condizioni stradali, considerate cattive dal 31,2% delle famiglie della regione (dal 35,0% nel 2019), e dell'illuminazione stradale, ritenuta scarsa dal 17,5% dei nuclei (22,6% un anno prima); la sporcizia nelle strade è stata segnalata dal 15,5% delle famiglie (dal 17,9% nel 2019).

Infine il rischio di criminalità è stato percepito molto o abbastanza presente dal 10,4% dei nuclei, quasi 5 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima.

Per tutti questi aspetti la regione si confronta favorevolmente con la media italiana.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Il Prodotto interno lordo (PIL) fornisce una misura delle risorse generate dal sistema economico. Nell'anno 2020, fondamentalmente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 è stata registrata una contrazione del PIL regionale a prezzi concatenati pari a -6,7% (-8,9% il dato italiano). Nel triennio precedente, 2017-2019, il PIL è invece cresciuto del 2,5% in termini deflazionati e del 5,1% a prezzi correnti, al lordo quindi dell'aumento dei prezzi.

Secondo le previsioni di maggio, nel 2021 l'economia del FVG ha registrato una crescita superiore a quanto precedentemente stimato (+7,0% rispetto al +6,6% di gennaio); alla fine dello scorso anno il PIL regionale è stimato pari a 39,7 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 2,85 miliardi di euro rispetto a un anno prima.

Nell'anno in corso il FVG registrerà una crescita pari al +1,9% che consentirà all'economia regionale di superare i livelli precedenti alla pandemia. Dopo un 2021 positivo (+6,2%), nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie registrerà un aumento del 2,3%, gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2021 hanno registrato un forte recupero (+18,6%), il maggiore in Italia, anche nel 2022 vedranno un aumento sostanzioso, pari al 4,7%, grazie anche alle risorse del PNRR.

Per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni pubbliche per funzioni, elaborata dall'Istat sulla base delle metodologie europee, si nota una tendenziale crescita del volume complessivo di spesa dell'insieme degli Enti sul territorio del FVG, in termini correnti. La quota più elevata è relativa alla "sanità" che occupa più di un terzo della spesa considerata. Le altre funzioni che rilevano una quota consistente di spesa risultano l'istruzione ed i servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

Spesa delle amministrazioni pubbliche per funzione di spesa in FVG. Anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019	var.% 2019/2017
Totale in mln di € a prezzi correnti	7.281,2	7.336,5	7.376,7	7.359,5	0,3
<i>distribuzione %</i>					
servizi generali delle amministrazioni pubbliche	16,0	15,4	15,1	14,8	-3,9
difesa	5,6	5,8	5,9	5,8	0,5
ordine pubblico e sicurezza	8,3	8,3	8,6	8,8	6,8
affari economici	7,2	7,0	7,4	7,7	9,8
protezione dell'ambiente	1,7	1,6	1,6	1,7	3,2
abitazioni e assetto del territorio	1,1	1,1	1,1	1,1	0,0
sanità	34,8	35,8	34,9	34,3	-3,9
attività ricreative, culturali e di culto	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1
istruzione	15,8	16,0	16,4	16,6	3,8
protezione sociale	6,6	6,2	6,3	6,5	4,7

Fonte: Istat

La spesa delle amministrazioni pubbliche sul territorio del FVG nel periodo 2017-2019 (ultimi dati disponibili) è stato pari a circa 7,3 miliardi annui a prezzi correnti, ossia comprendenti l'eventuale inflazione.

Nel triennio tale spesa è aumentata dello 0,3%, ma in maniera disuguale per le diverse funzioni di spesa: è diminuita del 3,9% la spesa dei servizi generali, che scende a meno del 15% della spesa totale; tra le funzioni più rilevanti, la sanità (il 34% della spesa totale) è scesa del 3,9% e l'istruzione (17% della spesa totale) è aumentata del 3,8%.

Si riporta di seguito il valore del tasso inflattivo annuale calcolato sulla base dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea (IPCA) elaborato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e l'indice della dinamica dei prezzi disponibile a livello territoriale "NIC" (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività).

Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2016-2021

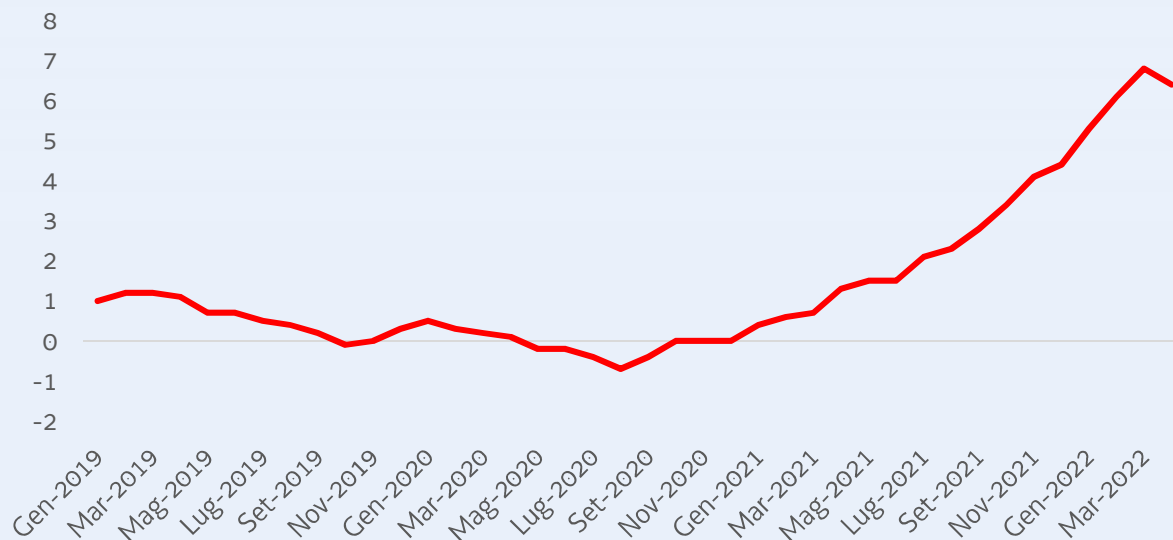
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021/2019
Indice generale IPCA Italia							
Var. % media annua	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,1	1,9	
Numeri indice base 2015=100	99,9	101,3	102,5	103,2	103	105	1,7
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC FVG							
Var. % media annua	0	1,3	1,2	0,6	-0,1	2,1	
Numeri indice base 2015=100	100	101,3	102,5	103,1	103	105,2	2,0

Fonte: Istat

Rispetto all'anno 2015 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato una contrazione nel 2016 e, per effetto della pandemia Covid-19, nel 2020. L'aumento dei prezzi registrato nel periodo 2019-2021 è stato complessivamente del +1,7%, quello registrato dall'indice NIC rilevato a livello regionale del +2%.

I dati mensili, disponibili per il FVG come indice NIC fino ad aprile 2022, mostrano un ulteriore incremento dell'indice dei prezzi nella parte finale del 2021 e iniziale del 2022, pari a oltre il 6% a febbraio e marzo 2022 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Tali incrementi sono destinati ad aumentare nei prossimi mesi.

Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2019-2022. Variazione percentuale tendenziale dell'indice mensile



Fonte: Istat

I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività una diminuzione del 1,4% dal 2018 al 2020 (ultimi dati disponibili) e del -4,6% nel 2020 sul 2019, principalmente per effetto della pandemia.

Per il settore della pubblica amministrazione il decremento registrato è pari a -0,6% nel periodo 2018-2020 e -2,1% nel 2020.

La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, è pari nel 2019 a 37,9 euro per ora lavorata e a 69mila euro per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Tali valori risultano in crescita del 1,8% sul 2018 per la produttività oraria e del 2% per la produttività unitaria

Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020	var.% 2020/2018
<i>Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)</i>						
Totale	2,0	1,6	3,1	3,4	-4,6	-1,4
AA.PP. e altri servizi	1,9	0,0	3,6	1,6	-2,1	-0,6
<i>Produttività del lavoro (€)</i>						
oraria	36,3	36,8	37,2	37,9	n.d.	
per unità di lavoro	65.404	66.558	67.645	69.003	n.d.	

Fonte: Istat

Gli indicatori SDGs e Bes

La metodologia

La prima parte del DEFR “Tendenze Macroeconomiche” presenta l'aggiornamento congiunturale dello stato di economia, settori produttivi, lavoro e società della regione Friuli Venezia Giulia. In questa sezione, l'analisi di introduzione al DEFR viene completata e integrata con la presentazione di alcuni indicatori di contesto: gli indicatori SDGs e Bes.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi, collegati a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale, e ai 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030; questi indicatori si riferiscono a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali.

Gli indicatori Bes sono stati introdotti a partire dal 2011 per misurare il “Benessere equo e sostenibile” con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità.

Per definire gli elementi costitutivi del benessere in Italia in forma di indicatori statistici, l'Istat e il Cnel hanno costituito il “Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana”. L'Istat, al fine di selezionare l'insieme degli indicatori più rilevanti e rappresentativi del benessere ha costituito un'ampia e qualificata “Commissione scientifica” di esperti dei diversi domini. La scelta, la definizione e la misurazione degli obiettivi e il calcolo degli indicatori che ne derivano viene svolta all'interno dell'Istituto Nazionale di Statistica.

La L. n. 163/2016 di riforma della legge di bilancio ha introdotto il Bes come strumento di programmazione economica quale insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società anche sotto l'aspetto sociale ed ambientale e non solo economico e ha previsto l'inserimento degli indicatori Bes all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF). La selezione degli indicatori Bes da inserire annualmente nel DEF viene svolta a cura di un Comitato appositamente costituito, di cui fanno parte i massimi rappresentanti dell'Istat, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, insieme con due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica.

In maniera analoga a quanto avviene per il DEF, l'Ufficio di Statistica della Regione ha selezionato gli indicatori Bes e SDGs da inserire nel DEFR in modo da completare il quadro conoscitivo di contesto socioeconomico.

L'attività dell'Ufficio di Statistica della Regione, che è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), si conforma ai principi previsti dal Codice delle statistiche europee, adottato dal Comitato del Sistema Statistico Europeo nel 2005 che è stato revisionato e integrato nel 2017. Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione il cui scopo è migliorare la trasparenza all'interno del Sistema Statistico Europeo e favorire la fiducia nelle statistiche ufficiali prodotte da Eurostat, dalle autorità statistiche degli Stati membri e dalle altre autorità statistiche, rafforzandone indipendenza, integrità e responsabilità e migliorando la qualità delle statistiche europee.

Il Codice si basa su sedici principi riguardanti contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica, tra cui: imparzialità e obiettività, solida metodologia, pertinenza, accuratezza e attendibilità, accessibilità e chiarezza.

Come anticipato, in questo documento vengono presentati indicatori descrittivi e di contesto per fornire un'introduzione completa al DEFR. Gli indicatori di impatto e di risultato vengono invece elaborati all'interno del Piano della Prestazione, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione Regionale.

Gli indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

Analisi statistiche approfondite sugli specifici provvedimenti attuati e da attuare, comprensive di analisi di contesto, studio di costi e benefici, con la valutazione delle risorse a disposizione, vengono effettuate singolarmente per ciascun

intervento, con lo scopo di valutarne gli effetti e le ricadute e non vengono comprese in documenti di programmazione generale.

Tali analisi statistiche sono reperibili nel Programma statistico regionale, annualmente approvato dalla Giunta regionale, mentre le analisi del Controllo di gestione e della rendicontazione del Piano della prestazione si trovano nei Documenti pubblicati sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nella Relazione sulla prestazione.

Le fonti e le Missioni di bilancio

Nella presente sezione si fornisce la rappresentazione del raccordo tra i principali indicatori statistici SDGs e Bes illustrati secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo e le Missioni di bilancio, suddivise per le 8 Linee strategiche del Piano strategico 2018-2023 della Regione.

Laddove i temi delle politiche esplicitate in alcune Missioni non fossero compresi tra gli indicatori predetti, sono stati selezionati ulteriori indicatori di contesto tra quelli presenti nelle banche dati o nelle rilevazioni ufficiali dell'Istat o di altre fonti statistiche istituzionali del Sistema statistico nazionale.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi (goal) e 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Questi obiettivi riguardano diversi domini dello sviluppo: dalle tematiche di ordine ambientale a quelle sociali, economiche ed istituzionali, delineando un piano d'azione globale per i prossimi 15 anni incardinato sulle cosiddette "cinque P":



- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

A partire da dicembre 2016 e con cadenza semestrale, Istat pubblica tali indicatori e uno specifico rapporto di monitoraggio su una piattaforma informativa dedicata agli SDGs; una sezione specifica è dedicata alla disaggregazione regionale di tali indicatori: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-regionali>.

Gli indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile) fanno riferimento alle 12 dimensioni (domini) considerate di maggior rilievo per il progresso e il benessere della società italiana. Lo sviluppo economico si integra in un approccio multidimensionale con misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità andando così a descrivere gli aspetti che concorrono alla qualità di vita dei cittadini oltre al mero aspetto economico.

Dominio
Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione tempi di vita
Benessere economico
Relazioni sociali
Politica e istituzioni
Sicurezza
Benessere soggettivo
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Innovazione, ricerca e creatività
Qualità dei servizi

Per approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, e valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, l'Istat pubblica dal 2013 (e dal 2018 con cadenza semestrale) un sistema di indicatori che arrivano fino al livello sub-regionale, mantenendo la coerenza con il framework Bes adottato per il livello nazionale.

Le misure proposte di seguito sono state scelte tra un set che, nell'ultima edizione di marzo 2022, si compone di 168 indicatori.



Fonte: Istat

Oltre agli SDGs e BES, sono state considerate altre fonti statistiche istituzionali. In particolare:

- la banca dati Istat "Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", che raccoglie oltre 120 indicatori articolati in 6 aree (popolazione e società, istruzione e lavoro, salute e welfare, industria e servizi, ambiente e agricoltura, economia e finanza pubblica) e 19 settori in materia ambientale ed economico-sociale (<http://noi-italia.istat.it/>);
- le rilevazioni Istat, tra cui il *Censimento delle istituzioni pubbliche* (<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>), l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* per i dati relativi ad aspetti sociali e ai servizi di pubblica utilità (<https://www.istat.it/it/archivio/217037>), l'indagine *Innovazione nelle imprese* per i dati relativi alla competitività e sviluppo economico;
- gli indicatori dell'Istituto di ricerca BakBasel sull'internazionalizzazione delle regioni con l'elaborazione dei dati di fonte Eurostat e i dati di Banca d'Italia sulle rimesse. Ancora di fonte Banca d'Italia è l'indicatore sulla spesa dei viaggiatori stranieri in visita nella nostra regione, indicazione contenuta nella rilevazione campionaria sul turismo internazionale;
- gli indicatori di ANAC e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i dati relativi alle tematiche della semplificazione, fiscalità e autonomia;
- la banca dati dell'Osservatorio del commercio del MISE, la banca dati *Rete di Informazione Contabile Agricola* del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, TERNA, ACI e ISS.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione civica e politica (Istat, 2021, %)	69,9	64,9	5 Relazioni sociali
	Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	57,0	56,1	6 Politica e istituzioni
	Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio) <i>La valutazione dei punteggi è per fasce, va da fallibile per punteggi da 0 a 10 a eccellente per punteggi da 90 a 100. Punteggi da 50 a 59 sono considerati soddisfacenti.</i>	59,2	50,1	
	Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	2	136	
	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat, 2021, %)	82,1	83,4	

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
16 PACE E GIUSTIZIA 	Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2021, punteggio da 0 a 10)	4,5	4,8	6 Politica e istituzioni
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2021, n. giorni)	191	426	
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2021, n. detenuti per 100 posti disponibili)	125	107	
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2020, per 100.000 abitanti)	0,2	0,5	7 Sicurezza
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2021, %)	70,3	62,2	
	Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2021, %)	11,3	20,6	
	Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,7	3,3	
	Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,3	0,9	
	Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 famiglie)	5,3	7,1	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2020/21, Totale, %)	28,5	39,2	2 Istruzione e formazione
	Competenza numerica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2020/21, Totale, %)	30,5	45,2	
	Competenze digitali elevate (Istat, 2019, %)	25,8	22,0	
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2021, %)	8,6	12,7	
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2021, %)	26,0	26,8	
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2020, %)	95,6	96,3	
8 LAVORO DEGNO E CRESCITA ECONOMICA 	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2021, %)	16,2	23,1	
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2019-2021, %)	28,8	28,0	

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2021, %)	10,9	8,3	2 Istruzione e formazione
	Lettura di libri e quotidiani (Istat, 2021, %)	49,4	36,6	
	Fruizione delle biblioteche (Istat, 2021, %)	9,3	7,4	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	45,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	27,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	19,3	15,7	

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2021, %)	16,2	23,1	2 Istruzione e formazione
	Giovani 18-34 anni celibi e nubili e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2021, %)	42,3	37,0	
	Partecipazione sociale (Istat, 2021, %)	17,0	14,6	5 Relazioni sociali
	Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2021, %)	22,4	18,7	
	Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2021, %)	56,8	56,6	8 Benessere soggettivo
	Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2021, %)	37,6	34,5	
	Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Bambini e adolescenti che praticano sport (Istat, media 2017-18, % persone 3-17 anni)	73,2	59,4	
	Attività fisica 15enni al di fuori dell'orario scolastico almeno una volta alla settimana (Istituto Superiore di Sanità - studio HBSC, 2018, %)	82,5	77,1	

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 	Indice di ricettività (Istat, 2020, posti letto totali ogni 100 abitanti)	13,1	8,7	
	Permanenza media negli esercizi ricettivi per regione di destinazione (Istat, 2021 provvisorio, gg.)	3,8	3,8	
	Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2021, euro)	135,4	423,3	
	Indice di intensità turistica (Istat, 2021, presenze ogni 1.000 abitanti)	6.114	4.750	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2020, %)	19,2	22,6	
	Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2020, per 100 kmq)	8,6	8,3	9 Paesaggio e patrimonio culturale

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2019, %)	9,8	14,0	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2019, %)	20,2	28,3	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2019, %)	11,1	11,9	
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2019-2021, %)	4,7	5,5	12. Qualità dei servizi
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2021, %)	9,1	18,7	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2021, %)	14,1	12,4	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (Istat, 2019, %) <i>% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)</i>	89,3	81,9	10 Ambiente
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2019, mq per 100 mq di superficie urbanizzata)	13,1	9,0	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2020, %)	1,8	8,9	12. Qualità dei servizi

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
14 LA VITA SOTTACQUA 	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	42,2	65,5	10 Ambiente
15 LA VITA SULLA TERRA 	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2020, %)	8,0	7,1	
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Istat, 2020, %)	67,8	56,7	12 Qualità dei servizi
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2021, %)	67,3	66,5	10 Ambiente
	Indice di durata dei periodi di caldo (Istat, 2021, numero di giorni) <i>Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.</i>	6,0	14,0	

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
1 SCONFIUGARE LA POVERTÀ 	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	24,5	30,2	
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2021 valori provvisori, %)	43,1	20,5	12 Qualità dei servizi
	Trasporto di merci su strada (Istat, 2019, milioni di tkm per 10.000 abitanti)	28,0	21,9	
	Rete autostradale (Istat, 2019, km per 10.000 autovetture)	2,6	1,8	
3 SALUTE E BENESSERE 	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2020, per 100.000 abitanti)	3,4	3,9	1 Salute
	Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2020, per 100.000 abitanti)	24,7	23,7	

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2020, %)	0,4	2,2	10. Ambiente
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2020, %)	9,9	11,5	
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2020, per 1.000 kmq)	0,1	1,8	
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2021, %)	7,6	7,5	6. Politica e istituzioni
	Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2019)	6,3	5,8	

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2019, %)	13,8	25,6	4 Benessere economico
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2019, %) <i>% di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto</i>	5,3	8,7	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	Reddito disponibile pro capite (Istat, 2020, euro)	20.959	18.805	
	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat-Dipartimento per le Pari Opportunità, 2021, per 100.000 donne)	27,6	52,0	
5 PARITÀ DI GENERE 	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2019, per 100.000)	3,78	1,98	
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2020, %)	79,2	74,2	3 Conciliazione dei tempi di vita
	Numero medio di figli per donna (Istat, 2020)	1,26	1,24	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2020, %)	3,3	2,8	12 Qualità dei servizi
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2021, %)	43,0	47,8	1 Salute
	Attività di volontariato (Istat, 2021, %)	10,7	7,3	5 Relazioni sociali

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
	Persone in buona salute (Istat, 2020, %)	73,6	72,0	
	Speranza di vita alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	82,1	82,4	1 Salute
	Mortalità infantile (Istat, 2018, per 1.000)	2,0	2,5	
	Sedentarietà (Istat, 2021, %)	22,1	32,5	
	Adeguate alimentazione (Istat, 2021, %)	21,3	17,6	
3 SALUTE E BENESSERE 	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	60,9	60,5	
	Eccesso di peso (Istat, 2020, %)	46,8	44,4	
	Abuso di alcol (Istat, 2020, %)	20,0	14,7	
	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2020, %)	18,2	19,5	

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
	Incidenza di start-up innovative (Registro delle imprese, 2021, per 100 nuove società di capitali)	5,0	3,7	
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2016-2018, %)	55,9	55,6	
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2019, per 10.000 abitanti)	33,6	26,9	
	Intensità di ricerca (Istat, 2019, %) % di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università e dal settore non profit sul PIL	1,70	1,46	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (Istat, 2021, %)	97,9	98,7	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat, 2021, %)	78,2	74,8	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2021, %)	9,7	14,0	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, per 1.000 abitanti)	9,7	12,0	
	Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, mq)	194,9	134,2	

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 	Bassa intensità lavorativa (Istat, 2020, %) <i>% di persone che vive in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.</i>	5,3	11,0	4 Benessere economico
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	Tasso di disoccupazione (Istat, 2021, %)	5,8	9,7	
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2021, %)	72,3	62,7	
	Part time involontario (Istat, 2021, %)	10,0	11,3	
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2021, %)	15,9	17,5	
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2019, per 10.000 occupati)	9,6	10,8	
	Occupati sovraistruiti (Istat, 2021, %)	30,2	25,8	
	Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2021, %)	50,5	49,9	
	Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9	11 Innovazione, ricerca e creatività
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2021, %)	12,3	9,9	2 Istruzione e formazione
	Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2020, %)	7,4	6,4	

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Istat, 2020, %)	2,5	2,8	
	Produttività del lavoro in agricoltura (Rete di informazione Contabile Agricola, 2020, euro correnti)	32.205	31.221	
	Produttività netta della terra (Rete di informazione Contabile Agricola, 2020, euro correnti)	2.576	2.260	
15 FLORA E FAUNA TERRESTRE 	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2020, %)	44,4	44,4	
2 SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO 	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2020 provvisorio, kg/ha)	757,4	558,5	
	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	16,4	12,4	

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
7 ENERGIA RINNOVABILE 	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	96,0	94,2	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2019, %)	20,6	18,2	
	Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2020, n. medio per utente)	1,3	2,1	12 Qualità dei servizi
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Istat su dati Terna, 2019, centinaia GWh per km ²)	17,3	29,2	
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2019, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	8,1	5,9	
	Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2021, %)	7,4	8,2	
	Autovetture elettriche (ACI, 2021, % di autovetture elettriche sul totale delle autovetture immatricolate)	0,27	0,30	

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2021, %)	2,8	6,3	7 Sicurezza
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2020, % famiglie)	4,7	5,5	12 Qualità dei servizi
	Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2020, % famiglie)	28,4	31,1	
	Persone di 18 anni e più che hanno atteso più di 20 minuti in fila all'anagrafe (Istat, 2020, %)	18,8	28,4	
	Densità abitativa (Istat, 2022, residenti per kmq)	150,9	195,3	
	Popolazione montana (Istat, 2022 provvisorio, %)	5,2	12,1	
	Superficie montana (Istat, 2022, %)	43,0	35,2	
	Densità abitativa in montagna (Istat, 2022 provvisorio, residenti per kmq)	18,1	67,3	

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2020, Milioni di Euro)	144,7	7.736,5	
	Indice di accessibilità globale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,6	103,1	
	Indice di accessibilità continentale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,5	110,5	
	Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	90,8	60,7	5 Relazioni sociali
	Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2019)	1,1	0,8	

2. La programmazione regionale

Il ciclo della pianificazione strategica

Nell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Fa seguito la programmazione socioeconomica e operativa annuale, finanziata dal budget, la definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, e si conclude nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso gli strumenti del controllo di gestione, del controllo strategico e della valutazione.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



In particolare la strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura.

Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia, che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente, e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla "Mappa della strategia", dove le Linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandoli in interventi concreti: è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) che definiscono la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del processo e dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (il DEFR e la NaDEFR, la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale) con il Piano della prestazione.

Il Piano della prestazione definisce gli obiettivi annuali e pluriennali di performance dell'Amministrazione Regionale e del suo personale, puntualizzando in singoli interventi i contenuti della gestione amministrativa e contabile.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono realizzati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, per l'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Il controllo strategico mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

In questo contesto, al fine di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019, sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso dunque procedere, al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti, sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con la valutazione finale dei risultati, organizzativi ed individuali raggiunti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi assegnati nel Piano della prestazione e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base alla quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche intervenute, definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state definite otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della elaborazione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione. Nel seguito sono riportate le loro mission.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Le linee strategiche e le Missioni di bilancio

Ciascuna Linea strategica declina la programmazione degli interventi e delle attività nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione (DEFR e Nota di aggiornamento al DEFR), rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche della legislatura corrente.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: Sicurezza	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento di declinazione della strategia in politiche regionali.

Il DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare relative all'anno 2023, con prospettiva triennale, per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione di questa parte, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo un principio selettivo, di elaborare le politiche relative ad attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nelle "Politiche" per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sarà la Nota di aggiornamento al DEFR del Friuli Venezia Giulia a riprendere, aggiornare e ulteriormente approfondire le politiche che vengono programmate nel presente documento - DEFR 2023, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nel DEFR e nella Nota di aggiornamento trova la naturale declinazione negli obiettivi di performance, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche intervenute.

Infine si ricorda che nella Nota di aggiornamento al DEFR verranno esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Verrà riservato uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto verrà riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

I documenti vengono pubblicati nel sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale
 Segretariato generale
 Ufficio di Gabinetto
 Avvocatura della Regione
 Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
 Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
 Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Nell'anno 2023 l'attività di **programmazione e di performance** si focalizzerà sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico di interventi e servizi nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 80/2021, coordinato con la legge di conversione n.113/2021. L'attività punterà a valutare non solo output e outcome ma anche l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di informazione statistica, che utilizzeranno anche i big data, e i report di controllo di gestione.

La Regione continuerà a svolgere **rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction** sia con finalità di controllo strategico che di valutazione della qualità dei servizi. Verranno effettuate indagini campionarie tra cittadini, imprese, utenti dei servizi regionali con lo scopo di conoscere lo "stato di salute", i bisogni e le difficoltà sociali e imprenditoriali, in particolare in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19 e della guerra russo-ucraina in corso, nonché al rapporto nei confronti dell'Amministrazione Regionale. L'obiettivo è di disporre di analisi flessibili e rapide per ottenere informazioni sulle dinamiche in atto, le traiettorie future, i sentimenti dominanti, soddisfazione e aspettative, per supportare le diverse scelte strategiche.

Nel 2022 le politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa** si avvalgono della nuova tornata di valutazione del rischio condotta nei primi mesi dell'anno e si baseranno sulle misure, generali e specifiche, individuate in sede di Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza. Il documento di

pianificazione è stato pensato e impostato per la transizione al futuro Piano integrato dell'attività e dell'organizzazione previsto dal D.L. 80/2021, che sarà il vero strumento che la PA si darà per condurre la sfida del PNRR. E' quindi indirizzato alla protezione del valore pubblico e prende in considerazione soprattutto i rischi caratteristici dei processi attraverso i quali saranno gestiti i progetti e gli investimenti del PNRR. Nel frattempo proseguirà l'attività di individuazione dei relativi processi organizzativi, dopo quelli relativi ai contributi finanziari e dei contratti pubblici. La prospettiva di fondo rimane quella della maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici, nella costante ricerca di snellimento delle procedure mediante la loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata. L'attività assume ormai la caratteristica del miglioramento ricorrente e continuo.

Nel **Piano integrato delle attività e organizzazione** sono previsti anche gli indirizzi per le politiche del personale, sia per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse, sia l'esigenza di accrescerne costantemente la professionalità. In questo contesto e prospettiva i metodi e le tecniche di individuazione, valutazione e mitigazione del rischio dovrebbero superare il mero ambito corruttivo e considerare il più ampio ventaglio dei rischi strategici. In quest'ottica, alla gestione dei rischi è affidato il compito di proteggere il valore pubblico creato dall'azione amministrativa e reso visibile e misurabile mediante il ciclo della performance.

Il Direttore generale della Regione è individuato come Autorità per le attività relative ai **procedimenti sanzionatori** amministrativi irrogati dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Regione nel corso dell'emergenza sanitaria. Continuerà l'attività dell'ufficio individuato relativa alle istruttorie finalizzate all'assunzione da parte dell'Autorità delle ordinanze di ingiunzione e archiviazione. Proseguirà, inoltre, l'attività amministrativa, in collaborazione con l'Avvocatura della Regione, riguardante le opposizioni alle ordinanze di ingiunzione e il recupero delle somme dovute dai trasgressori e non pagate nei termini previsti.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei **rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato** ed in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato, di istruzione non universitaria e di contratti pubblici.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il ruolo di impulso, coordinamento organizzativo e ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione Regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione Regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e l'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Si procederà al consolidamento e sistematizzazione della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010, finalizzata alla progressiva sostituzione dei supporti cartacei con supporti informatici. La formazione progressiva del **Libro maestro completamente informatizzato**, con valore di pubblica fede, consentirà una sensibile

dematerializzazione documentale, l'interoperabilità con modalità telematiche con i soggetti pubblici e privati e la digitalizzazione delle procedure che sottendono le formalità di pubblicità immobiliare.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2023 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; diffusione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; partecipazione a fiere internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

In linea con quanto previsto nei precedenti documenti di programmazione, continuerà l'attività in materia, di particolare delicatezza, della **tutela legale nei confronti dei dipendenti e degli amministratori regionali**.

Nel corso del 2021 è stata completata la fase di studio e di analisi delle criticità emerse nella gestione degli istituti della tutela legale preventiva e successiva (con l'individuazione di proposte di possibili ambiti di intervento, a livello normativo) ed è stata emanata una circolare interna avente a oggetto le procedure per accedere agli istituti della tutela legale. Nel corso del 2022, anche sulla base del documento di studio e analisi della criticità, è stato programmato un intervento di manutenzione legislativa della complessa disciplina prevista dall'art. 151 della L.R. n. 53/1981.

Per il 2023 si segnala l'esigenza – quasi a completare il ciclo di studio, analisi critica, revisione normativa che ha a oggetto questo settore – di individuare, se necessario, anche mediante modifiche normative, strumenti finalizzati al contenimento della spesa per l'Amministrazione o al recupero di parte della spesa sostenuta anticipatamente dall'Ente (ma da porre in via definitiva a carico di terzi).

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del **"Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"** previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2023, un supporto ai Comuni nell'ambito delle iniziative a loro destinate del PNRR.

Contestualmente si procederà con l'avvio del sistema informativo dell'ufficio pagatore dell'agricoltura presso l'ERSA nonché a dare attuazione ad un piano di cybersecurity regionale con il potenziamento del Datacenter di Insiel spa quale "concreta" espressione dell'attuazione della "Rete dei servizi di facilitazione digitale". Il 2023 vedrà anche l'avvio del

sistema informatico collegato all'introduzione dell'IMU regionale con il conseguente avviamento di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), anche nel corso del 2023, l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire al processo del public procurement la gestione e il controllo in modalità "end to end", dato l'obbligo normativo della digitalizzazione delle procedure di gara e dei relativi contratti.

L'attività di sviluppo della nuova piattaforma sarà affidata alla Società in-house regionale e nel 2023 verrà, di fatto, sostituita la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale, adottata nel 2017, con un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e collaudata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Contestualmente, la **piattaforma di e-procurement** verrà arricchita dalla messa a disposizione, con concreta possibilità di utilizzo, del nuovo modulo riconducibile all'attività del Market Place.

Inoltre la CUC, in quanto titolare delle funzioni di provveditorato, disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

Più in specie si provvederà:

- ad assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l'equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell'Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l'approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale ed in particolare l'arredo dei CPI;
- a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d'ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
 - o ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all'Amministrazione Regionale;
 - o ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
 - o al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell'Amministrazione Regionale;
 - o agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all'articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003;
- saranno avviate le relative procedure per la copertura assicurativa RCT ed RCO, in esito allo studio condotto nel 2022, per tutta l'Amministrazione Regionale;
- la CUC, in qualità di Responsabile anagrafe unica stazione appaltante (RASA) procederà, nei termini previsti dalla linee guida ANAC, alla **qualificazione della Stazione appaltante "Regione FVG"**.

Inoltre, il Servizio Centrale unica di committenza- **Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Contratti, raccogliendo i fabbisogni degli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Locali entro il 31 ottobre di ogni anno nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività al servizio del sistema integrato Regione-autonomie locali.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione Regionale vedrà la sua conclusione nel 2023; il processo di confluenza delle Aree Organizzative Omogenee attualmente esistenti nella Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, infatti, si concluderà nei primi mesi del 2023.

Nel 2022 è stata aggiudicata la gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, avviata nel 2021; i documenti prodotti dall'aggiudicataria verranno adottati formalmente nel 2023. Il software di gestione documentale acquistato dalla Regione nel 2021 verrà testato nella seconda parte del 2022; dal 2023 si prevede di estendere progressivamente l'utilizzo del software a tutta l'Amministrazione Regionale, con l'intento di ampliare il suo utilizzo, in futuro, anche agli Enti locali.

La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà la riduzione e l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti.

Inoltre, entro la fine del 2022 la Regione aggiudicherà una gara avente ad oggetto l'affidamento di un'attività di ricerca, della durata prevista di due anni, volta allo sviluppo di un software per una soluzione di **Intelligenza artificiale applicata all'archiviazione documentale** a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo di questo software consentirà all'Amministrazione Regionale di classificare, assegnare un oggetto e fascicolare un documento informatico in maniera automatica.

Nel 2023, proseguendo nel fine del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, oltre al mantenimento delle vetture istituzionali ad alimentazione ibrida, si garantirà il passaggio alla trazione ibrida anche per le vetture dell'area tecnico operativa, ovvero, per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo; passaggio già avviato nel corso del 2022. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio **parco vetture** mediante l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, oltre a quelli a trazione ibrida plug-in. In tale contesto, ad integrazione del progetto Noemix, che nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020" riserva all'Amministrazione Regionale una dotazione di 10 auto elettriche e 8 infrastrutture di ricarica, saranno installati ulteriori 26 impianti "wall-box" o "colonnine".

Dal punto di vista del **patrimonio immobiliare** regionale particolarmente significativi saranno i lavori di ammodernamento funzionale su Villa Manin di Passariano, che si prevede verranno avviati nel 2023, dei magazzini di via Valmaura di Trieste, per i quali si prevede la progettazione nel 2023, ed il consolidamento statico dell'attuale sede della Direzione centrale Salute di Riva Nazario Sauro, sempre a Trieste, per la quale nel corso del 2022 è già stato completato il trasferimento degli attuali uffici regionali nella sede Cassa di risparmio n.10 in Trieste.

Si segnalano, altresì, gli interventi sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste e di via Oberdan a Pordenone, per i quali, nel 2023, si prevede, rispettivamente, l'avvio e il completamento dell'esecuzione dei lavori nonché i lavori di ristrutturazione e sistemazione delle sedi dei Centri per l'impiego di Tolmezzo, Pontebba, Cervignano, Monfalcone e Gorizia.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2023, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto, adeguamento sismico degli edifici e verifica degli elementi non strutturali, in uno con la mappatura del patrimonio immobiliare. È prevista, inoltre, l'esecuzione di interventi di risparmio energetico sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate.

Infine, è previsto un aggiornamento dell'iniziativa atta ad introdurre postazioni di **co-working** presso gli stabili regionali al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **risorse umane**, in continuità con l'esercizio precedente, l'**adeguatezza dell'organico** dell'Amministrazione Regionale alle esigenze imposte dagli obiettivi programmati rappresenta la politica da perseguire. In attuazione delle

previsioni del DEFR 2022, la Legge di Stabilità ha stanziato risorse che hanno consentito una programmazione del fabbisogno per un numero di unità pari a 475: a fronte di ciò sono stati attivati procedimenti concorsuali volti a soddisfare prioritariamente esigenze comuni a tutta l'Amministrazione Regionale. Nel corso del 2023 l'obiettivo è quello di dare copertura a posizioni per le quali è necessario attivare concorsi per profili specialistici.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella trasformazione digitale dell'organizzazione del lavoro e dei servizi da erogare a cittadini e imprese la chiave di volta per la crescita e la sostenibilità economica. La trasformazione digitale e la possibilità di rendere concreto ed operativo il PNRR comporta una necessaria **formazione puntuale della dirigenza e dei dipendenti delle PA**.

L'esigenza è, quindi, quella di programmare il fabbisogno formativo dell'Amministrazione Regionale anche alla luce del PNRR, incentrando l'attenzione sui profili professionali necessari alle nuove sfide al fine di ottimizzare risorse e competenze nei vari settori e aumentarle in prospettiva dell'attuazione della vera PA digitale.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione Regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e valutazione finalizzate all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti, nonché, come per l'intervento sull'IRAP adottato nel 2020, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27 è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione economica indotta dalla guerra russo-ucraina. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) declinate per il nostro paese nel PNRR sono oggi in buona parte distribuite: ne consegue che un numero rilevante di investimenti è ormai in fase di attuazione.

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto in via complementare di due canali di finanziamento comunitario che sono in massima parte gestiti dalla Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, che prevede l'utilizzo dei fondi europei Next Generation EU, per il quale risultano ad oggi già assegnate risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia, che ammontano a circa 1,5 Mld di Euro. La Regione partecipa all'attuazione del Piano sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale, sia operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli Enti Locali.
- **il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** è stato presentato a inizio 2022 e verrà ufficialmente adottato al termine del negoziato con la Commissione Europea ora in corso, auspicabilmente entro il terzo trimestre dell'anno 2022. Nel frattempo, per anticiparne l'avvio e la realizzazione nelle prime annualità, è stato approvato un primo "Bando ponte" di transizione tra le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027, con lo scopo di finanziare interventi potenzialmente ammissibili e rendicontabili sull'approvando PR 2021-2027 (nello specifico, si tratta di incentivi alle imprese per realizzare attività collaborative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale).

È altresì allo studio la possibilità di anticipare altri bandi e spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili, con la stessa finalità di costituire un parco progetti rendicontabile nell'ambito del PR FESR 21-27.

Relativamente al **Programma INTERREG VI-A Italia-Slovenia, 2021-2027**, il lungo negoziato nell'ambito della Task Force di programmazione, avviato ancora a novembre 2019, ha condotto all'approvazione del medesimo a marzo 2022. A fronte del ritardo nell'adozione del pacchetto regolamentare per la programmazione dei fondi SIE, avvenuto a fine giugno 2021, la Commissione Europea ha accelerato la procedura di esame dei Programmi, avviando un proficuo confronto informale con i medesimi sulle osservazioni formulate nell'ambito della procedura per la relativa adozione, annunciata per i primi mesi del secondo semestre 2022. Le misure di attuazione del Programma, attualmente in esame per la relativa adozione annunciata per i primi mesi del secondo semestre, prevedono l'avvio di uno dei tre progetti strategici del Programma e la pubblicazione del primo bando dedicato alla capitalizzazione prima dell'insediamento del nuovo Comitato di Sorveglianza del Programma, nell'autunno 2022. A seguire, il Programma entrerà nella piena fase attuativa con l'adozione della previsione dei bandi per il 2023.

A riguardo, la Regione FVG, confermata, sino dalla programmazione 2000-2006, nel ruolo di Autorità di Gestione, intende perseguire **l'obiettivo di semplificazione di tutti i processi che intercettano il Programma** e ne condizionano l'efficace attuazione attraverso interventi mirati a rafforzare le strutture di gestione, a ridurre gli oneri amministrativi e a contrastare possibili fenomeni di "gold plating". L'utilizzo del sistema informativo europeo per i programmi CTE, unitamente alla programmazione annuale dei bandi e all'introduzione di misure di anticipazione ai beneficiari, attualmente in fase di studio, faranno da volano all'accesso ai finanziamenti del Programma e all'accelerazione delle spese progettuali.

Si precisa che la programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020 registra un'attuazione finanziaria di oltre il 73%, consentendo la possibilità di una sua chiusura anticipata, con procedura introdotta con l'art. 2 della Comunicazione della CE (2021) C417 01/2021. Tale possibilità è stata illustrata al Comitato di sorveglianza a maggio 2022 e permetterebbe di anticipare la riscossione del saldo del Programma da parte della Commissione Europea, nonché di ridurre la lunga "sovrapposizione" gestionale delle operazioni di chiusura del Programma 2014-2020 con l'implementazione del nuovo ciclo 2021-2027, in capo peraltro alle medesime strutture organizzative.

Le strutture di gestione approfondiranno modalità ed eventuali vincoli operativi al fine di presentare entro il 31 dicembre 2022 al Comitato in questione una proposta di decisione ad hoc da assumersi da parte del medesimo organo, unitamente alla modifica del Programma relativa ad alcuni allineamenti tecnici. Detta decisione inciderà sulla programmazione delle attività di chiusura del ciclo 2014-2020 e ne comporterà comunque una nuova pianificazione alla luce delle scelte operate.

Si evidenzia che i vari programmi avviati nell'ambito dei Fondi sopra descritti avranno tra gli obiettivi principali la transizione verde e digitale, coerentemente con quanto previsto dai principi ispiratori sanciti in accordi di livello europeo e internazionale (es.: "Green Deal", Agenda 2030, etc.).

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, rispetto alla quale la Direzione è stata individuata Autorità Responsabile e che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine ad un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC). Tale Piano è oggi pienamente operativo, ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle precedenti programmazioni del Fondo e ancora "in essere"; si prevede inoltre che nuove importanti risorse della programmazione 2021-2027 vengano convogliate nel suddetto PSC e che vengano assegnate alla Regione in base ad un riparto del Fondo nazionale, atteso entro l'estate del 2022 e attualmente in fase di negoziato con il Ministero competente. Le risorse del FSC vengono per lo più destinate ad investimenti in un'ottica complementare alla spesa dei Fondi strutturali e, per questo settennio, in particolare, al PNRR.

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione Regionale ha previsto l'avvio di un **Piano Integrativo Regionale (PIR)** con risorse finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, saranno giudicati comunque meritevoli di finanziamento e sostegno con fondi interamente regionali.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **politiche di sicurezza** le azioni da intraprendere sono finalizzate alla piena attuazione dell'intervento di riforma normato con l'adozione della L.R. 5/2021. In particolare uno degli obiettivi da raggiungere riguarda l'uniformità dei servizi erogati sul territorio in tema di polizie locali, obiettivo per il quale risulta di fondamentale importanza la formazione uniforme degli operatori dei servizi e corpi di polizia locale del territorio: a tal fine si intende implementare la **Scuola Regionale di Polizia Locale**.

Ulteriore necessità di intervento è rappresentata dal reclutamento attraverso meccanismi di selezione uniformi, atti ad assicurare l'idonea preparazione degli operatori: la programmazione 2023 prevede, pertanto, il corso-concorso unico bandito a livello regionale dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2021.

Relativamente alle **politiche dell'immigrazione**, il programma legislativo 2022 prevede, anche alla luce delle linee di governo di questa legislatura, l'approvazione di una nuova legge al fine di rivedere le attuali disposizioni in materia contenute nella L.R. 31/2015.

Come da linee guida, già approvate dalla Giunta, l'obiettivo è quello di promuovere interventi per una corretta e rispettosa **integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa delle persone straniere** presenti in Friuli Venezia Giulia, nonché di prevedere disposizioni di supporto e sostegno alla gestione controllata del fenomeno migratorio, favorendo, in tutti i settori della società e della vita locale, la cultura della sicurezza e della legalità, nonché della parità di genere.

In particolare, le linee guida prevedono di intervenire sia con misure a sostegno della competenza esclusiva dello Stato sia con misure che concorrono ad integrare le politiche attive in materia di immigrazione realizzate dalla Regione, dai Comuni e dagli altri Enti locali, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e del D. Lgs. 286/98.

Nel corso del 2023, approvata la legge, sarà quindi necessario adottare tutti gli atti applicati della norma, regolamentando le misure che si intendono adottare nei settori della sicurezza, del controllo e del contrasto all'immigrazione clandestina, della prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, della lotta contro la tratta ed il traffico di essere umani, del contrasto allo sfruttamento lavorativo e della parità dei diritti fra donne e uomini. Saranno oggetto di disciplina la valorizzazione del pluralismo culturale, linguistico e storico con riferimento alle Comunità straniere storiche di lungo insediamento, gli interventi per i neoarrivati nonché il rientro e il reinserimento nei Paesi di origine.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio, proseguono nel 2023 gli interventi descritti nei tre documenti di programmazione, quali:

1. il Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con DGR 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024;
2. le Linee guida per il diritto allo studio, la cui approvazione definitiva è avvenuta con delibera di giunta regionale n. 330/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023;
3. il Programma regionale per la scuola digitale del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con delibera di giunta regionale n. 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023.

Con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di istruzione non universitaria, nel corso del 2022, dopo l'approvazione da parte della Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021, è stato avviato il confronto della Commissione stessa con i Ministeri competenti a fronte dei loro pareri pervenuti nei primi mesi del 2022.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la **"dote scuola"**, quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2023 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che è indicativamente pari a circa 10.000 persone.

È previsto altresì l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo

anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180 mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 53.000. Nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto, per il convitto e per i pasti; sono programmati interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'ambito del **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2021/2022 le borse di studio erogate sono risultate 5.639.

La programmazione delle misure sopra descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

Con il nuovo Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 a sostegno del sistema universitario regionale e approvato nel 2022, proseguirà per il triennio il sostegno al sistema universitario regionale con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca.

Nel prossimo triennio 2022 – 2024, e in attesa dell'approvazione della nuova legge nazionale in materia, s'intende consolidare **l'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) inerente le aree tecnologiche e i profili professionali di maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e rispondenti ai fabbisogni delle imprese regionali, privilegiando in particolare lo sviluppo delle competenze emergenti nelle condizioni di lavoro 4.0.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'obiettivo generale che l'Amministrazione Regionale si pone per quanto riguarda gli ITS, è di raddoppiare l'offerta formativa (biennio 2019-2021: 333 iscritti con 14 corsi attivati, biennio 2020-2022: 375 iscritti con 15 corsi attivati e biennio 2021 – 2023: 338 iscritti con 15 corsi attivati) e il numero dei diplomati annui (biennio 2017-2019 162 diplomati con 9 corsi attivati e biennio 2018-2020 247 diplomati con 13 corsi attivati) nell'arco del medio periodo. Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di valorizzare il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2019, nel 2020 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 76,14%, a fronte di una media nazionale dell'80%: tale scostamento è tendenzialmente dovuto al fatto che l'inserimento lavorativo è avvenuto nel periodo più difficile della crisi pandemica.

Si precisa infine che nel corso del 2022 è stata avviata una collaborazione con le scuole di musica non statali della regione e con le loro associazioni volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale che disciplina i finanziamenti a sostegno della formazione musicale professionalizzante preaccademica e delle attività di orientamento musicale, la cui approvazione è prevista a fine 2022 o inizio anno 2023, per entrare in vigore dal 2023.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**: per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico

Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che le necessità.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2023 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere gli eventi culturali organizzati dagli operatori culturali regionali specificamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **“GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”**. Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella considerazione che **“GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”** costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod **“GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia”** e con **“Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)”**.

La Regione continuerà anche nell'anno 2023, a sostenere la **tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività.

La Regione intende sostenere anche nel 2023 la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e con le Direzioni centrali dell'Amministrazione, di **eventi culturali** che, in coerenza con il PNRR, coniughino i **temi della sostenibilità ambientale e della lotta a fragilità sociale post-pandemica**, offrendo occasioni di occupazione ai lavoratori del settore culturale, rafforzando il sostegno alle famiglie e favorendo la fruizione culturale **“di prossimità”** dei residenti e dei turisti slow. A questo scopo, gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale (ad esempio si cita la rassegna **“Palchi Nei Parchi”**).

Proseguiranno nel 2023 le attività inerenti l'Accordo multisettoriale 2021-2023 per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia - **Progetto LeggiAMO 0-18**, mettendo al centro della propria azione problematiche, bisogni e target relativi anche al tema della fragilità sociale. Continuerà il viaggio della Biblioteca itinerante di Nessuno Escluso, che a passo d'asino sta attraversando le comunità montane della regione. Proseguirà anche la programmazione delle attività di produzione di audio libri e video libri in lingua dei segni italiana (LIS). L'evento estivo **“Summer School”**, una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative, presentato per la prima volta nel 2021, verrà proposto anche nel 2023. Si intendono approfondire i temi della legalità, attraverso la prosecuzione di BILL FVG, la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia. Continuerà l'attività di diffusione attraverso la stampa, il sito dedicato e i canali social delle iniziative comuni ai partner, come gli eventi di promozione e formativi principali (Un libro lungo un giorno, La strada dei libri passa da... , +leggi+cresci, ecc.). Il progetto

LeggiAMO 0-18 nel 2023 sarà coinvolto nelle attività di preparazione del 39° Congresso Internazionale IBBY 2024 che si svolgerà a Trieste: la Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia.

Nel 2023 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la **progettazione europea** al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale proseguiranno le politiche di supporto alle imprese culturali e creative, alla loro collaborazione con le imprese tradizionali, alle azioni di valorizzazione del patrimonio e dei luoghi della cultura, anche attraverso partenariato pubblico – privato.

Saranno sostenuti progetti innovativi quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e produzione artistica. Per il triennio 2022-2024 la Regione ed il Ministero della cultura cofinanziano, tramite bando pubblico, progetti di residenze creative e culturali per artisti sul territorio. Tali attività sono funzionali allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027, nonché alla presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

Nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** la Regione proseguirà nella gestione, monitoraggio e rendicontazione delle misure ivi previste, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, per i seguenti interventi:

Intervento 2.1 “**Attrattività dei Borghi**”, linea di intervento A, a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia quale progetto pilota regionale, per quanto di competenza.

Intervento 2.2 “**Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**”.

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'**Ufficio Unico per Aquileia** per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2023 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare della Regione, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2023 verrà svolta la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin in Passariano.

È, inoltre, prevista l'esecuzione di lavori di risanamento conservativo di due immobili di pregio storico architettonico, di proprietà regionale, in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino per lo svolgimento di attività didattiche e l'accoglienza degli studenti, quali la foresteria facente parte del complesso storico adiacente al castello e l'immobile denominato “Ples”.

Verranno, inoltre, effettuati, sempre nell'ottica della tutela del patrimonio storico-architettonico di proprietà regionale, i lavori di risanamento conservativo delle coperture dell'immobile denominato “casa Tasso” a Gorizia nonché la messa in sicurezza di alcuni manufatti all'interno del parco di San Giovanni a Trieste.

Per quanto attiene al Piano Stralcio “Cultura e Turismo”, periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 **“Porto Vecchio di Trieste”** (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell’area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (l lotto di urbanizzazione) e nel 2023 proseguirà l’assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l’avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. 26/2020 con cui sono stati stanziati per l’infrastrutturazione dell’area del Porto vecchio 26 milioni di euro. Nel corso del 2023 la Regione, una volta individuati definitivamente ed acquisiti gli immobili di interesse per la realizzazione del Polo unico amministrativo regionale, proseguirà con le attività tecniche finalizzate alla realizzazione dell’intervento.

Per quanto attiene alla gestione delle aree demaniali, a seguito della sentenza n. 139 dd. 06.07.2021 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l’illegittimità dell’art. 2 della L.R. 8/2020, si è proceduto alle istruttorie dei procedimenti volti al rilascio di nuove concessioni con il riconoscimento delle **concessioni demaniali marittime** aventi termine al 31.12.2033.

Un tanto è stato disposto in esecuzione della normativa statale, di cui alla L. 145/2018, dell’articolo 36 del Codice della navigazione e dell’articolo 18 del Regolamento di attuazione al Codice della navigazione, come interpretati dal consolidato orientamento assunto in materia, garantendo il rispetto dei principi comunitari attraverso l’adozione di misure di evidenza pubblica che hanno consentito il confronto competitivo. Ciò ha comportato il rilascio di 111 decreti di nuova concessione con scadenza al 31.12.2033 su un totale di 158 pubblicazioni. Sono in corso di perfezionamento ulteriori 17 decreti di nuova concessione con scadenza al 31.12.2033, mentre, per ulteriori 17 posizioni sarà necessario l’avvio di procedure comparative da svilupparsi in conformità alla normativa regionale e nazionale (quest’ultima in corso di adozione).

Ulteriori azioni riguarderanno la valorizzazione di beni pubblici siti sul territorio regionale, la pianificazione di settore delle aree destinate a diporto nautico e azioni di trasparenza e semplificazione, con l’implementazione di una banca dati, relative alle aree in concessione.

Direzione generale

La L.R. 26/2020 ha previsto l’istituzione di un Fondo regionale per il pluralismo e l’innovazione dell’**informazione radiotelevisiva locale** per il triennio 2021-2023 al fine di valorizzare il ruolo delle emittenti radiofoniche e televisive locali con sede legale ed operativa in Friuli Venezia Giulia, consentendo loro di continuare a svolgere il servizio informativo di interesse generale sul territorio attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale a beneficio dei cittadini della regione.

Il Fondo sopra citato è confermato anche per l’annualità 2023 e pertanto proseguiranno le attività amministrative relative al riconoscimento ai beneficiari dei contributi di competenza dell’anno indicato.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport
Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2023 a sostenere il mondo dello sport, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003, attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

L'anno 2023 vedrà la Regione impegnata nel percorso finale di supporto all'organizzazione all'evento sportivo denominato **"EYOF FVG 2023, XVI Festival Olimpico della Gioventù Europea"**, che si terrà dal 21 al 28 gennaio 2023 sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e anche nei vicini paesi dell'Austria (Spittal) e della Slovenia (Planica). Si tratta della 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE.

La Regione proseguirà a sostenere l'evento sia direttamente, trasferendo l'ultima annualità del finanziamento specifico destinato alle spese per la gestione delle attività generali, di promozione e di rappresentanza dello stesso, che indirettamente, tramite l'attuazione delle convenzioni ad hoc – con oneri finanziari a carico della Regione stessa - affinché il Comitato esecutivo dell'evento sia dotato delle risorse anche umane necessarie alla gestione delle attività di competenza.

Contestualmente, nel 2022 saranno sostanzialmente conclusi gli interventi sugli impianti sportivi invernali di proprietà dei Comuni di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada, al fine di renderli disponibili per l'evento.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione Regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale alle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2022 – 2023 si proseguirà con le attività di riparto, impegno e liquidazione dei finanziamenti stanziati sul bilancio regionale a favore delle società sportive non professionistiche regionali, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività a valere sul Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione del Santuario e del borgo del **monte Lussari** si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'approvazione delle diverse fasi progettuali, con l'avvio dell'iter di acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori. È stato reso disponibile uno studio di fattibilità per la valorizzazione del Santuario di Castelmonte e l'anno 2022 sarà dedicato all'affidamento dei servizi di progettazione; conseguentemente sarà avviato l'iter di acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni per la realizzazione dei lavori, tra cui la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, le procedure espropriative e la variante urbanistica.

Nel corso del 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali (progetto di fattibilità tecnico-economica, progetto definitivo, progetto esecutivo) per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in 3 milioni di euro per l'anno 2022, 5 milioni di euro per l'anno 2023). È stato avviato l'iter di trasferimento al demanio regionale della Terrazza a Mare con la Commissione paritetica: l'avvio dei lavori è previsto per il 2023 e la conclusione entro il 2024.

Si prevede un'accelerazione delle azioni di riqualificazione delle principali località balneari e di alcuni progetti in corso, come le **Terme di Grado**, rispetto al quale a ottobre 2021 è stata affidata la gara d'appalto per la stipula del contratto relativo al primo lotto dei lavori di riqualificazione per un importo pari a 5 milioni di Euro: in linea con il cronoprogramma, la consegna dell'opera è prevista a maggio 2023.

Inoltre, nel migliorare l'offerta dei **poli sciistici** regionali, nel 2022 si è registrata l'integrazione di Sappada nel sistema FVG, quale polo montano regionale di eccellenza. Verranno implementati importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365), nonché tramite incentivi finalizzati agli insediamenti turistici.

A partire dal 2020, sono stati avviati e proseguiranno i primi interventi da parte di **PromoTurismoFVG** che, anche per il triennio 2021-2023, prevedono la realizzazione sia di nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia di bacini idrici per potenziare l'innevamento artificiale, come pure sostituzioni di impianti datati e la realizzazione di nuovi collegamenti funiviari, atti a consentire la fruizione delle località montane anche al di fuori del classico periodo invernale.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli impianti a fune, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio e direttori di esercizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, la modifica delle concessioni per nuovi lavori sulle linee, il rinnovo delle concessioni in scadenza. Saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

Sempre nell'ambito del PR FESR 2021-2027 FVG, è stata individuata una linea di intervento, che verrà attuata dal servizio turismo e commercio, a **sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico** attraverso incentivi a sostegno, il cui bando auspicabilmente sarà approvato entro il primo quadrimestre del 2023.

Inoltre, verranno attuati interventi per la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. In argomento, proseguiranno anche nel 2022 le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

In attuazione della L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppoImpresa***), sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore. A titolo di esempio, nel corso del 2021 è stata implementata la linea contributiva a favore delle persone fisiche proprietarie di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico**; in considerazione del successo riscontrato, si prevede di estendere tale modulo procedimentale anche per unità abitative da destinare, una volta ristrutturate, alle attività di **albergo diffuso**.

In ordine alla competenza della Direzione centrale attività produttive e turismo afferente la concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, è in corso la riforma organica della materia. Infatti, se da un lato la disciplina in materia di **impianti a fune in servizio pubblico** risulta molto datata (L.R. 15/1981), dall'altro lato si rende necessario anche attivare un nuovo e concreto coordinamento degli interventi di natura turistica operati da PromoTurismoFVG nei territori montani.

L'iter per una complessiva revisione della L.R. 15/1981 "Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci", che si tradurrà nell'adozione di una nuova normativa recante "Disciplina degli impianti a fune, delle aree sciabili attrezzate e delle piste destinate alla pratica degli sport sulla neve, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al d.lgs. 4/2021", vedrà l'approvazione della Legge entro il 2022.

La nuova normativa fornirà per l'anno 2023 alla Regione, a Promoturismo, ai Comuni e al territorio regionale nel suo complesso uno strumento di lavoro unico e funzionale, racchiudendo in un unico testo la disciplina della gestione della montagna regionale sotto il profilo degli interventi di sviluppo produttivo correlato al sistema turistico e darà altresì attuazione alla nuova normativa nazionale prevista dal d.lgs. 40/2021 recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2023 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione ed eventualmente da rimodulare, rientrano i servizi ferroviari con materiale storico (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali, i servizi TPL automobilistici flessibili e azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi quali la Capitale Europea della Cultura GO! 2025 e altri eventi di rilievo.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2023, dopo sei anni di vigenza della L.R. 1/2016, si prevede di rielaborare l'attuale disciplina organica delle **politiche abitative**, riformando l'intero impianto legislativo e regolamentare per ridurre i tempi tra l'iniziale rilevazione dei fabbisogni abitativi, la programmazione e l'azione amministrativa di attuazione degli interventi.

Si prevede, nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti attuativi, di continuare nel finanziamento delle azioni indicate nel "Programma regionale delle politiche abitative" per il triennio 2020-2022, destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica** e l'**efficientamento energetico sugli alloggi ERP** sono stati riconosciuti alla Regione FVG quasi 62 milioni di euro a valere su fondi **PNRR**. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, conclusa il 31/03/2022 la procedura di approvazione statale dei programmi regionali, nel 2023 si continuerà ad erogare le risorse nazionali sulla base delle tempistiche stabilite dallo Stato.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2023 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti Locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2023 ai municipi e ad interventi finalizzati alla sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2023 si darà attuazione alla selezione di interventi a seguito dell'emissione dell'ordinanza 780 del 20 maggio 2021, oltre che all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;
- per l'effettuazione di **verifiche strutturali** su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di **aree ex militari**, di cui alla L.R. 45/2017, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'**eliminazione delle barriere architettoniche** la L.R. 10/2018 prevede dal 2022 la concessione di contributi nella misura massima pari al 70 per cento del costo complessivo dell'intervento e, in ogni caso, nell'importo di 50.000 euro;

- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Proseguono le attività amministrative legate all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, con contestuale semplificazione delle procedure, e all'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**, cui si abbinerà **la riforma dell'ordinamento urbanistico regionale**.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Relativamente alla gestione delle risorse idriche, nel 2023 proseguiranno le attività connesse al ciclo di pianificazione 22-27 del **Piano di gestione delle acque**, con il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale.

Entrerà nel vivo l'attuazione della L.R. 21/20 in tema di assegnazione delle concessioni per le grandi derivazioni ad uso idroelettrico, che vedrà lo svolgimento della procedura pubblica per l'assegnazione degli impianti del sistema derivatorio del Meduna in regime di concorrenza. Nel corso dell'anno sarà data attuazione alla riforma della L.R. 11/2015.

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione e digitalizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua integrata con le autorizzazioni allo scarico, nella prospettiva dell'unificazione del sistema di gestione dei dati ambientali della Direzione.

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il trasferimento del 60 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), dovuto alle Regioni, ai Comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto: tale attività proseguirà anche nel 2023.

Sono in corso di definizione le modalità di ripartizione della restante quota del 40% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997, per attività quali la realizzazione degli interventi sostitutivi da parte dei Comuni per la chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, della produzione dei rifiuti, la copertura dei maggiori costi derivanti dell'applicazione della tariffa puntuale del servizio di igiene urbana.

Si continuerà anche nel 2023 ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore di Comuni e privati, iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Ai sensi della L.R. 26/2020 art. 5, per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale, nell'ambito del progetto regionale **"aMare fvg"**, vengono trasferite ai Comuni costieri risorse per raccogliere e trattare i rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione, i rifiuti rinvenuti

nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua, nonché i rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione.

Al fine di massimizzare il riciclo di materia presente nei rifiuti indifferenziati, la Regione ha avviato con Illycaffè e Nestlé un progetto pilota per il riciclo delle capsule esauste di caffè in plastica, visto il significativo incremento di tale frazione di rifiuti. Terminata la fase pilota, sarà necessario valutare la possibilità di scalare il progetto a livello industriale con l'obiettivo di realizzare un impianto a servizio del Nord Est italiano.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni in esso previste.

Con DGR n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, che deve essere utilizzata per la presentazione delle istanze e della documentazione, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del d.lgs. 152/2006. Nel corso del 2023 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari. Si prevede di approvare il **regolamento regionale disciplinante gli interventi consentiti** nei siti in bonifica ai sensi dell'art. 242-ter del D.lgs 152/06.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2023 i lavori del tavolo tecnico volto alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati e della stima economica degli interventi necessari, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.), con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti, ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese, e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente. Tali attività proseguiranno anche nel 2023. Inoltre il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Le modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

In attuazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020 è stato sottoscritto con il Ministero della transizione ecologica un accordo per la **bonifica del sito orfano**, individuato con il codice regionale UD/BSI/133 e ricadente in comune di Premariacco, a valere sul piano nazionale di bonifica del sito. Sono inoltre stati individuati e segnalati al Ministro ulteriori tre siti orfani che troveranno copertura nelle risorse finanziarie rese disponibili dal "Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Regione Friuli Venezia Giulia. Per questi ulteriori tre siti, individuati e segnalati, sarà stipulato l'accordo con il Ministero.

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Le prime sono costituite essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua definendo i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 2.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2023. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile ammontante a circa 1,5 milioni di euro.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori. Il 2023 costituirà l'anno cruciale per l'attuazione del PNRR: entro il 31 dicembre andranno infatti contrattualizzati interventi per oltre 38 Milioni di Euro assegnati con nota di gennaio 2022 dal MITE al Commissario per il **rischio idrogeologico**.

Nel 2023 vedranno applicazione due nuovi strumenti relativi alle misure non strutturali: **il nuovo regolamento di invarianza idraulica**, volto a ridurre il carico sui corsi d'acqua derivante da insediamenti antropici, e **la prima applicazione del sistema integrato di autorizzazione unica ambientale automatizzata** nella parte dell'autorizzazione idraulica.

Infine sempre nel 2023 la Regione concretizzerà un lungo lavoro, durato oltre 4 anni, giungendo alla stipula di 6 contratti di fiume con gli Enti Locali interessati.

Inoltre il valore pubblico sul territorio sarà salvaguardato dai danni alle strutture, grazie ad attività di prevenzione e sarà incrementato con la realizzazione di nuove opere e il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti, ai sensi della L.R. 68/82 e L.R. 11/2015, con investimenti per la difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica a tutela di centri abitati e infrastrutture viarie.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali a seguito dell'approvazione del DDL FVGreen, sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**).

Nell'autunno 2022, in tema di **sviluppo sostenibile** verranno promossi gli "Stati Generali dello sviluppo sostenibile dell'alto Adriatico e del centro Europa" a Trieste.

La Direzione parteciperà a tutte le attività inerenti la costruzione della **Valle dell'idrogeno transnazionale** con Slovenia e Croazia e a quelle inerenti il Progetto Bandiera del PNRR della Regione FVG Valle dell'idrogeno.

Tra le altre azioni sviluppate si segnalano inoltre i contributi per la rimozione dell'amianto e quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio geologico, speleologica e della geodiversità.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali. Il mantenimento della viabilità forestale è di primaria importanza anche per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e consente una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima.

Per l'aumento della resilienza dei territori in cui il pericolo incendi è più elevato, verranno programmati degli interventi di manutenzione sulla base dell'attività di rilievo e pianificazione. Oltre a ciò, si procederà a realizzare gli interventi sui beni agrosilvopastorali di proprietà della Regione interessati anche da interventi di manutenzione degli edifici. Con riferimento agli **incendi boschivi**, proseguirà anche nel corso del 2023 l'attività formativa e addestrativa del Corpo forestale regionale e l'attività sperimentale di fuoco prescritto con finalità di lotta alle piante invasive alloctone, ma utilizzabile anche con finalità di contrasto agli incendi.

Proseguirà l'attività di verifica delle attrezzature e dei mezzi disponibili per la programmazione dei nuovi acquisti, anche di prodotti o mezzi di tecnologia più avanzata. Il rafforzamento della gestione forestale sostenibile, anche attraverso adeguata formazione e aggiornamento degli operatori forestali per il tramite di strutture anche regionali come il CeSFAM di Paluzza, sono le premesse di raccordi sempre più stretti con le imprese di trasformazione grazie all'azione del cluster legno arredo casa del FVG.

Sarà avviato l'iter procedimentale di approvazione delle modifiche alla L.R. 9/2005 in materia di **prati stabili naturali**. Nel corso del 2023 prenderà avvio l'attività di adeguamento alle finalità di tutela previste dalla Direttiva Habitat delle misure di conservazione sito-specifiche. Risulta necessario a tale fine procedere all'aggiornamento della banca dati

della biodiversità. In argomento prosegue l'attività del nuovo progetto Life "PollinAction" che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per programmare azioni utili a valorizzare i prati stabili di pianura.

Verrà supportata l'attività dei Consorzi di bonifica regionali per l'ottenimento di rilevanti risorse previste dal **PNRR** nella Missione 2 – Componente 4 – Investimento 4.3 "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo** per una migliore gestione delle risorse idriche". Si tratta di un'occasione per ammodernare fondamentali opere infrastrutturali perseguendo importanti obiettivi di risparmio idrico che, in rispetto delle "milestone" del PNRR, dovranno essere appaltate nel corso dell'anno 2023. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale, per contenere gli effetti di eventi meteorologici ed alluvionali intensi, attraverso interventi di protezione che aumentino la resilienza del territorio anche rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici.

La Regione prosegue inoltre nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso l'adesione alla Strategia Nazionale delle Aree Interne. Per il 2022 è prevista la candidatura di una quarta Area Regionale, coincidente con i Comuni montani della circoscrizione territoriale del Torre e Natisone, nonché la ripermimetrazione di altre due aree già selezionate in modo tale da consentire anche a questi nuovi territori di beneficiare nel corso del 2023 degli aiuti della Strategia Nazionale Aree interne.

I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione 18, rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per efficientamento energetico che per i lavori di viabilità. Un tanto risulta particolarmente utile in ambito montano per la maggior esposizione agli eventi atmosferici.

Tra le altre azioni sviluppate, anche a cura di altre direzioni, si segnala la digitalizzazione dei processi amministrativi in termini di mitigazione del rischio sismico.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno nel 2023 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG S.C. a R.L." per la durata di 10 anni. Ciò in considerazione del fatto che l'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente, nel periodo 2020-2022, dagli effetti della pandemia Covid-19.

Nell'ambito del contratto di servizio e con un confronto collaborativo con gli Enti locali saranno attuate, nel corso del 2023, ulteriori azioni volte a rendere più attrattivo e più accessibile il servizio, come il potenziamento della rete di vendita e una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità, e per migliorarne la qualità, come maggiore flessibilità, modifica dei servizi a misura di territorio, sistemi di infomobilità, prosecuzione nel rinnovo del parco autobus e ampliamento dei territori serviti dal TPL. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi nel 2023, troveranno coerentemente seguito i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati ad assicurare le attività didattiche in presenza e le correlate attività di programmazione e monitoraggio.

Nel 2023 proseguiranno le attività derivanti dal **nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, sottoscritto nel dicembre del 2021, che comprende anche i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto proseguiranno le azioni migliorative correlate agli investimenti nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in regione, con i correlati positivi riflessi anche in termini occupazionali e saranno attuati i nuovi servizi previsti dal contratto.

Proseguiranno le azioni verso gli Enti Locali finalizzate al sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus.

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** si provvederà nel 2023, in seguito alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio decennale, ad accompagnare l'avvio dei correlati servizi affidati con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, anche attraverso l'attuazione di sinergie con gli altri vettori ferroviari.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2023 proseguiranno inoltre le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che dopo una prima fase sperimentale attivata nel 2022 consentiranno di

ampliare la platea dei servizi e dei viaggiatori potenzialmente interessati. Proseguiranno in parallelo anche le attività finalizzate ad un miglioramento dell'integrazione modale dei servizi di trasporto pubblico locale. Per l'anno scolastico 2022-2023 si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2021-2022 ha contato oltre 39.500 beneficiari tra gli utilizzatori del trasporto automobilistico e ferroviario di TPL.

Le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di attuare un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario) e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e dall'altro di veder completate le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nello stesso tempo la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi sul nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T.

Nel corso del 2023 proseguiranno le attività inerenti la progettazione di un nuovo **collegamento ferroviario tra la via navigabile del Fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia**, cofinanziata da fondi europei nell'ambito della programmazione CEF 2014-2020, a valere sul bando CEF Transport 2020.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2023 saranno adottate misure di accelerazione delle opere già programmate e finanziate e di nuove opere (tangenziale sud di Udine secondo lotto, manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle strade regionali - codici rossi, contributi per la manutenzione delle strade comunali in base alla L.R. 7/2020).

Riguardo alle attività previste dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.S. 13 "Pontebbana" e della SR 56. Nel corso del primo semestre 2023 sarà acquisito lo studio di fattibilità della S.S. 13 dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Per quanto riguarda la Gronda nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, si procederà ad individuare la soluzione ottimale, dopo averlo integrato con le conclusioni dello studio di fattibilità della Sequals-Gemona, che interessa la stessa area territoriale. È in corso la progettazione definitiva della bretella di Barbeano: nel corso del 2023 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo e potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori.

Nel corso del 2023, inoltre, in collaborazione con gli **Enti di Decentramento Regionale**, proseguirà la progettazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a garantire l'accessibilità alle aree interne della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Entro l'estate del 2022 si prevede inoltre di giungere all'approvazione del Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI) e nel 2023 è programmata un'accelerazione delle attività per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR. Sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati nel 2023 si attiveranno azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il primo progetto per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro con un Consorzio industriale che gestisce una Zona D1.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano - Venezia "Ciclovia delle Lagune" mediante affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2023 è prevista l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del primo lotto finanziato dal PNRR. Nel corso del 2023 proseguirà infine l'iter per la realizzazione delle ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10 con la chiusura dei relativi studi di fattibilità e l'avvio della progettazione di fattibilità tecnica ed economica.

Saranno incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione

della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Proseguiranno le attività di progettazione dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono cofinanziati da fondi europei nell'ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility).

Lo sviluppo di Porto Nogaro sarà favorito dall'attuazione del nuovo sistema di governance che, a seguito dell'approvazione del Piano operativo triennale 2022-2024 (POT) e degli atti conseguenti, sarà improntato in una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

Relativamente al porto di Monfalcone, le opere sono riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale, con particolare riferimento alle aree di banchina: le attività sono complementari alle linee pianificatorie più aggiornate previste dalla **Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone**.

Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi volto al completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del **porto di Trieste**.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del **Porto Vecchio di Trieste** e la costituzione del Consorzio URSUS ha preso avvio il processo di rigenerazione urbana di un'area strategica per la città di Trieste, con l'obiettivo di "dare vita a nuove strutture sociali e spaziali secondo un modello di sviluppo incentrato sulla capacità di generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale". Gli studi e la progettualità generale previsti dall'Accordo di Programma (studio archeologico, paesaggistico, viabilistico), prodromici all'avvio delle attività, sono in capo al Comune di Trieste. D'altro lato si porranno le basi per la predisposizione del Piano di valorizzazione operativo, elaborando innanzitutto le linee guida di indirizzo per il programma di dismissione o concessione delle aree e dei beni immobili.

Nell'ambito delle strategie di sviluppo della **logistica regionale** – che saranno oggetto di analisi di sistema, articolate anche in considerazione degli aggiornamenti degli strumenti di pianificazione regionale in materia di governo del territorio e di infrastrutture di trasporto e della mobilità delle merci – proseguiranno gli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali**, nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture puntuali prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR.

L'interporto di Pordenone vedrà nei prossimi anni la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettrificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Inoltre proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, che consentiranno di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale, tra cui rientrano le opere previste finalizzate a potenziare, elettrificare e riattivare i raccordi ferroviari a servizio sia della struttura interportuale di Ferneti che dell'area complementare denominata Freeste.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i **contributi a sostegno dei trasporti delle merci via mare e via ferro** (L.R. 15/2004), nonché per lo sviluppo del **trasporto combinato** (L.R. 7/2004), possibili grazie all'autorizzazione dell'Unione Europea. Questi specifici regimi di aiuto sono stati rinotificati alla Commissione europea e sono stati oggetto di specifiche decisioni favorevoli della stessa, nonché di precisi interventi normativi regionali: ciò consentirà di proseguire fino al 2027 i regimi contributivi e a rifinanziare i pertinenti capitoli di spesa.

In questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione Regionale ha posto finora e continuerà a porre in essere nei prossimi anni, contribuendo a spostare sulle modalità marittima e ferroviari il trasporto delle borse di ferro tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro, traffico che si svolge ancora oggi per buona parte su strada.

In tema di **portualità minore** giungeranno a conclusione vari interventi presso i porticcioli di Grignano, Duino e Barcola, e sarà realizzato un intervento di riqualificazione a Marano lagunare.

Successivamente all'istituzione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020 e a seguito dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo strategico da parte della Giunta regionale, sarà cura dell'Amministrazione Regionale accompagnare l'importante percorso di attuazione, anche con interventi complementari alle strategie di sviluppo dei comparti della logistica e della portualità commerciale.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al Portale ministeriale dell'Automobilista che verrà portata a compimento nel corso dell'anno 2022, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di uniformi modalità di pagamento mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA.

In particolare l'utente professionale che opera nel territorio regionale potrà usufruire della completa integrazione dei servizi di e-government del Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione, accedendo ai servizi online dedicati con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione.

Si prevede altresì di avviare l'interlocuzione con il MIMS ai fini della stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. n. 111/2004 per le materie di competenza ministeriale cui all'art 11 lett. e) e h) del medesimo decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria; revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose) con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert. Con la nomina del Commissario straordinario per questo intervento si darà inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati.

Inoltre di rilievo risulta l'intervento complessivo per ripristinare la quota di -7,50 metri per l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth che necessita di un accordo con l'ADSPMAO che si concluderà nel 2023. Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Il 2023 prevede nel dettaglio: il completamento degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e di Lignano con Porto Casoni. Si provvederà al completamento delle opere del Canale di Lignano, del dragaggio della foce del Tagliamento e del canale la Fosa a Grado. La terza annualità della delegazione amministrativa al COSeVeg vedrà il completamento del ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2023 si continuerà con l'impiego efficiente dei fondi destinati alle attività di ripristino a seguito delle varie recenti emergenze occorse sul territorio regionale.

In particolare, proseguiranno le disposizioni di liquidazioni e le rendicontazioni relative agli **interventi di ripristino del territorio** a seguito dell'emergenza del 28 ottobre 2018 (**emergenza Vaia**), per un importo quantificato in complessivi euro 197.402.946,67, mediante utilizzo dei fondi statali assegnati a tale scopo.

Verranno realizzati altresì gli interventi su beni pubblici mediante le risorse del Fondo nazionale di protezione civile per l'emergenza di novembre 2019 per eventi alluvionali, per un importo complessivo di euro 27.372.388,23

Si provvederà alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo** di dicembre 2020 e gennaio 2021.

Verranno progettati gli interventi su beni pubblici finanziati con le risorse del **PNRR** stanziati dal Dipartimento di protezione civile per un importo di euro 20.918.417,28, nell'ambito della Missione 2, componente 4, investimento 2.1 - **"Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"** con l'obiettivo di ripristinare le condizioni iniziali (precedenti all'evento emergenziale di novembre 2019) e di garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali, avendo riferimento alle tipologie previste dalle lettere d) ed e) del comma 2 dell'art. 25 del D. Lgs. n.1/2018.

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione, nel 2022 è stata assegnata alla Protezione civile della Regione una nuova funzione **in materia di nivologia e rischio da valanghe**, che consiste nell'emissione del bollettino di pericolo da valanghe, strumento fondamentale per la sicurezza della comunità. La Protezione civile implementerà pertanto le attività necessarie per l'espletamento della suddetta funzione, tra cui anche lo sviluppo di un sistema di modellazione di alcuni siti valanghivi di particolare rilievo, dal punto di vista del rischio, per il territorio regionale, rafforzando pertanto il sistema di monitoraggio dei rischi stessi.

Relativamente agli interventi in emergenza, al fine di garantire la tempestività dei soccorsi, si continuerà da un lato, per quanto riguarda i servizi NUE, ad implementare la **georeferenziazione del database dei numeri civici** per una sempre più precisa e puntuale individuazione del luogo di soccorso, e dall'altro si darà seguito all'ulteriore sviluppo del Centro operativo di Palmanova, in particolare mediante la **realizzazione dell'elipiazzola** che garantirà un punto di approdo per i mezzi del Servizio aereo di protezione civile sia nelle operazioni di volo diurno che in quello notturno.

Infine, per quanto riguarda l'ambito del volontariato di protezione civile, si provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione da parte dei Comuni e delle Associazioni di volontariato degli interventi previsti dal **Piano dei finanziamenti relativo alle dotazioni ed alle attrezzature del sistema integrato di protezione civile**, affinché siano rispettate le tempistiche previste per il potenziamento del sistema stesso.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si conferma l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** prevista dalla L.R. 22/2014 nel testo modificato dalla L.R. 18/2020, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Funzionale a questo approccio, si pone la necessità di rivedere e rafforzare il sistema della domiciliarità, con presa in carico della persona anziana sia dal punto di vista sociale che sanitario, per favorire la creazione di percorsi personalizzati di assistenza che vedano al centro la persona, con i suoi bisogni, desideri, aspettative e contesto familiare, in una gestione coerente con il sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzarsi secondo quanto indicato dalla pianificazione regionale.

Si persegue inoltre l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti** finalizzata all'inclusione sociale: si intende promuovere l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche tramite progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con l'individuo e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità e abitare inclusivo e permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita. In tale ambito vengono promossi interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*). Per favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili si sviluppano canali di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

Parallelamente si prosegue nel processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani al fine di incrementare la qualità degli stessi, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento, favorendo il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti pianificato su base triennale.

Si procede altresì nell'attuazione della riforma del **Terzo settore**, ai sensi del d.lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore (ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si fornisce sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, attraverso la creazione sul territorio di sportelli di supporto amministrativo individuati per mezzo di procedure di co-progettazione con altri ETS e attraverso attività previste in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato (CSV). Si favorisce inoltre l'avvio di percorsi di formazione specialistica e di momenti di confronto e dibattito, a livello regionale e nazionale, tramite la valorizzazione dei rapporti convenzionali con realtà universitarie.

In tale ambito si promuove anche la formazione pratica volta a sviluppare all'interno degli ETS le competenze giuridiche, relative soprattutto a istituti innovativi, al fine di accrescere le capacità di supporto e di sinergia nell'ambito degli interventi sanitari, sociosanitari e sociali, in particolare indirizzati alle persone fragili e nell'ottica di promuovere percorsi di qualità nel sistema complessivo.

In attuazione della L.R. 22/2019, infine, le **aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)** sviluppano forme di collaborazione con gli enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi, che facilitino la comunicazione tra aziende ed enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura del soggetto da assistere. Per favorire inoltre la collaborazione e lo svolgimento adeguato dell'importante ruolo richiesto, si promuove nelle ASP lo sviluppo di competenze e l'adozione di strumenti gestionali in linea con la natura di aziende pubbliche e funzionali alla creazione di un nodo omogeneo della Rete, ponendo in essere azioni di supporto e facilitazione del passaggio di tutte le ASP ad una gestione contabile economico-patrimoniale secondo un generale Regolamento regionale di contabilità delle ASP.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In seguito allo svolgimento nel 2021 delle tre Conferenze regionali linguistiche relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**, nel corso del 2022 è prevista la pubblicazione degli atti delle conferenze con le relative conclusioni, che saranno discusse durante la prima tavola rotonda di incontro e confronto tra le comunità linguistiche di cui all'art.10, L.R. n. 23/2021. Anche in base alle risultanze di tali documenti e incontri, nel 2023 si darà attuazione alle determinazioni ivi definite, nello scenario strategico di una sempre maggiore sinergia tra la Regione e le comunità linguistiche regionali.

Nell'ambito di tale sviluppo strategico, con riferimento alla comunità linguistica friulana, si proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di **migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana**, sviluppando la sinergia tra settore pubblico e quello privato.

Per il settore della lingua slovena, la Regione proseguirà a favorire e valorizzare, anche con l'adozione di nuovi bandi, la **sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena**, stimolando una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti. Per quanto riguarda l'uso della lingua slovena nella Pubblica amministrazione del FVG, in attuazione dell'art. 8 della L. 38/2001, la Regione continuerà la collaborazione con gli Enti locali del territorio di insediamento della minoranza slovena, stimolando la sinergia tra gli enti coinvolti.

Continuerà, inoltre, la collaborazione in campo linguistico, già avviata nel 2022, con le minoranze linguistiche italiane presenti in Slovenia e in Croazia e la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste finalizzata all'organizzazione di un corso di perfezionamento post-laurea in traduzione giuridico – amministrativa per la combinazione linguistica italiano – sloveno.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di politiche familiari si darà attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia, valorizzando l'intervento strutturale denominato **"dote famiglia"** quale misura economica rivolta ai nuclei familiari finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento delle rete degli sportelli SIconTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà altresì data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce al 76% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo prima infanzia accreditato della Regione, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 170 gestori di nidi di infanzia accreditati;
- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi;
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 175 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", verranno inoltre promossi i coordinamenti pedagogici territoriali e l'attività formativa rivolta ad educatori e docenti coinvolgendo le 800 strutture del territorio regionale che accolgono oltre 30.000 minori di età tra i 3 mesi e i sei anni della regione.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia verrà elaborata la nuova disciplina attuativa in materia di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità e verrà promossa la **"rete famiglia"** quale network di pubbliche amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

Nell'ambito infine degli interventi in materia di politiche giovanili, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute promossi da Enti pubblici, associazioni giovanili, soggetti gestori di centri di aggregazione giovanile ed Enti del Terzo Settore.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal d.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali e i fondi del PNRR.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In continuità con le attività già svolte per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**.

Si prosegue nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello disegnato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Si sviluppano le richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità).

Si procede allo sviluppo e avvio della Centrale operativa regionale per l'accesso a cure mediche e servizi sanitari territoriali non urgenti ("numero unico 116117"). Continuerà il rafforzamento dell'attività di prevenzione sanitaria, anche nell'attività vaccinale richiesta dall'emergenza pandemica da Covid-19.

Particolare attenzione si dedica all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina in tali contesti di comunità ma anche in ambito domiciliare, proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali in tema di accesso e uscita dalle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si sviluppano e mettono in uso su tutto il territorio regionale **nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale**, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti Covid-19 del FVG e dei soggetti affetti da altre patologie.

In raccordo con le attività inserite nella Missione 12, anche avviate nell'ambito del Progetto Prisma 7 tuttora in corso, per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziarne la presa in carico.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno

dell'anziano fragile. Le azioni intraprese con gli ETS favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, unitamente ai Servizi sociali dei Comuni e alle Aziende sanitarie, potenziando quindi le reti locali e le sinergie tra attori istituzionali e non.

Nella semplificazione e razionalizzazione degli orizzonti di finanziamento pluriennali attraverso la continuità e l'efficacia delle misure in tempi brevi e per il rafforzamento della connettività digitale e il miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, proseguono e si rafforzano le attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 - **SviluppoImpresa** si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Entro il 2022 interverrà il completamento della fase attuativa della Legge, ovvero di approvazione dei regolamenti, ove necessari.

L'ambito di maggiore intervento riguarderà l'avvio della procedura di individuazione e quindi di possibile finanziamento dei **distretti del commercio** che, nel corso del secondo semestre del 2022, si concretizzerà nell'azione di sostegno e riconoscimento dei distretti costituiti con appositi Accordi di partenariato finalizzata alla riqualificazione del sistema commerciale e alla rigenerazione dei centri cittadini. Nel 2023 si prevede di concretizzare gli interventi programmati nell'ambito della definizione delle progettualità emerse a seguito della fase di concertazione con il territorio e del conseguente avvio del singolo distretto. A tal fine la Regione ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio.

Si proseguirà in generale nell'adozione di provvedimenti per la **semplificazione procedurale** per un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione regionale alle imprese. In particolare, nel secondo semestre del 2022, nell'ambito delle attività presidiate dal Servizio per l'accesso al credito delle imprese, entrerà in vigore la nuova regolamentazione per l'unificazione dei diversi fondi di rotazione regionali esistenti e per l'affidamento della relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* costituito dalla Regione a seguito delle riorganizzazione del sistema delle società partecipate.

Parallelamente, si procederà a dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito.

Nel corso del 2023 si conferma la concessione di aiuti a fondo perduto a valere sui seguenti **canali contributivi** la cui gestione amministrativa è affidata alle Camere di commercio: supporto manageriale delle PMI; promozione delle start-up e degli spin-off imprenditoriali costituiti da giovani fino a 40 anni; realizzazione di progetti e iniziative di sviluppo sostenibile per l'attuazione di interventi nell'ambito dell'economia circolare e alla riduzione dei consumi energetici

dell'attività produttiva; realizzazione di progetti di aggregazione in rete, anche al fine di promuovere aggregazioni tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare specializzate nella gestione di immobili residenziali turistici.

In merito allo sviluppo economico locale, nel corso del 2023, a seguito dell'approvazione delle linee strategiche di intervento regionale di riuso e recupero dei **complessi produttivi degradati** contenute nel Masterplan, saranno attivabili anche in tali ambiti le misure di competenza, sia indirizzate alle imprese che ai Consorzi di sviluppo economico locale. Nei complessi produttivi degradati potrà inoltre essere attivata la misura, in regime de minimis, prevista dall'articolo 84 della L.R. 3/2021 - SviluppoImpresa a sostegno degli interventi per la riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile di tali ambiti, nonché le risorse aggiuntive previste dal fondo di cui all'articolo 85 della medesima L.R. 3/2021, la cui disciplina sarà definita dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

Relativamente agli **incentivi all'insediamento** si proseguirà nell'azione di supporto alle imprese, che beneficeranno delle misure loro dedicate nel più allargato ambito delineato sia da SviluppoImpresa (zone urbanistiche D2 e D3) che dal Masterplan (complessi produttivi degradati). Proseguiranno le attività di supporto finanziario ai Consorzi finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali: anche le misure dedicate ai Consorzi saranno applicabili nel più allargato ambito tracciato sia da SviluppoImpresa che dal Masterplan.

Per quanto concerne i **cluster regionali** proseguiranno le azioni di sostegno alle attività "Polo" e "Core". Per quanto riguarda in particolare il riconoscimento e l'incentivazione dell'economia del legno in FVG e l'innovazione nel settore legno arredo, proseguirà l'azione di sostegno al comparto, in attuazione dello specifico regolamento che è stato attuato per la prima volta nel 2022.

Sempre in merito agli interventi previsti dallo SviluppoImpresa, nell'ambito delle attività relative a turismo e commercio nel 2023 continuerà l'azione nei confronti dei temi di **rigenerazione urbana** e di **salvaguardia del commercio tradizionale**: in termini esemplificativi e non esaustivi si ricordano gli strumenti di abbattimento delle imposte locali, i distretti del commercio e gli interventi per il mantenimento degli esercizi commerciali di vicinato e dei relativi servizi di prossimità.

In argomento, nell'ambito della programmazione normativa, è prevista la **revisione della L.R. 29/2005 sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti ivi disciplinati, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli Enti Locali sia dalle associazioni di categoria. Una volta approvata la revisione della L.R. 29/2005, verrà data ampia comunicazione a tutti gli stakeholder pubblici e privati delle novità introdotte al fine di garantire l'immediata applicazione della nuova disciplina e assicurare in tal modo l'effettivo apporto semplificatorio dell'intervento di riforma in un'ottica di miglioramento concreto dei procedimenti sottesi.

Inoltre, nell'ambito delle azioni avviate a sostegno generale del comparto produttivo regionale, prosegue nel 2022 lo sviluppo di nuovi settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo, anche nell'ottica della promozione e del coordinamento delle azioni e gli interventi legati alla innovazione, alla transizione industriale e allo sviluppo di nuove filiere produttive.

In particolare, la Giunta regionale (DGR n. 495/2022) ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**, ai fini della successiva istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 1, comma 63, della L. n. 205/2017. Si tratterà quindi di individuare le aree dove le aziende potranno insediarsi mediante un iter amministrativo snello e veloce, con ricadute di rilevante importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali. Sono interessati dall'intervento ventisei comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.457 ettari.

In seguito alla crisi pandemica, il **PNRR** interviene con uno strumento, finalizzato anche alla realizzazione della green economy, miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, con lo scopo di produrre idrogeno verde in **aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse")**. Tale iniziativa prevede un finanziamento di 500 milioni di euro. A tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito.

A breve il MiTE invierà il decreto di ripartizione ed assegnazione dei fondi per tale progetto ed il bando tipo per la selezione dei progetti. Al Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale competerà l'emanazione del bando, la selezione dei progetti e l'adozione degli atti di approvazione della graduatoria e di finanziamento entro agosto 2022. I progetti selezionati andranno attentamente monitorati ex ante, in itinere ed ex post sia dal punto di vista amministrativo e contabile che dal punto di vista ambientale (principi del DNSH), fino alla conclusione prevista entro il 31 dicembre 2025. Si ricorda che l'idrogeno è oggetto del **progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del PNRR**.

Nell'ambito dello sviluppo industriale sul territorio regionale risultano in corso di negoziazione una serie di accordi di programma dalla cui attuazione deriveranno rilevanti investimenti industriali ed infrastrutturali.

In particolare, si evidenzia il potenziale investimento afferente un **nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro**, avuto riguardo del carattere strategico del sito, fermi restando i presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione. Sono stati demandati alla Direzione centrale attività produttive e turismo, gli opportuni approfondimenti volti ad individuare e coinvolgere gli ulteriori soggetti istituzionali interessati, nell'ottica dell'avvio dell'iter istituzionale finalizzato alla stipula di un apposito accordo di programma, in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto di cui trattasi. Considerato che l'investimento prospettato riveste carattere strategico per il tessuto economico-produttivo regionale, la Giunta regionale ha innanzitutto riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione del predetto accordo di programma, delegando al Direttore centrale la conseguente attività istruttoria e di raccordo con gli altri Soggetti istituzionali e privati coinvolti, garantendo il confronto con gli Uffici regionali competenti. La stipula dell'Accordo interverrà in corso d'anno.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027**, nel mese di dicembre 2021 la Regione ha portato all'approvazione della Giunta regionale la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (**S4**)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per l'allocatione di 63 Milioni di euro di fondi FESR a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa".

Il negoziato formale relativo alla S4 2021-2027 si svolgerà nel contesto del negoziato del PR FESR 2021-2027, trasmesso alla Commissione europea il 29 aprile 2022. Entro il 2022, con il contributo di tutti i soggetti della *governance*, interni ed esterni all'Amministrazione Regionale, verrà definito il policy mix multifondo che rappresenterà la base, nel 2023, per l'avvio dell'attività di monitoraggio della Strategia, in parallelo all'avvio dei bandi e degli ulteriori strumenti che verranno ritenuti più idonei per l'attuazione delle traiettorie di sviluppo. A valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di garanzia** la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione, puntando a valorizzare le esperienze maturate nel corso degli anni sul territorio regionale nell'attività di sostegno alle PMI. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale di garanzia. Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 si prospetta l'avvio delle misure concernenti incentivi finalizzati a sostenere la **competitività e la capacità tecnologica delle PMI**.

A seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2023, **nell'ambito delle attività in materia di industria e artigianato** si prevede di dare attuazione ad azioni di sostegno volte a:

- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione delle PMI, tramite finanziamenti a progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale e ad attività di innovazione di processo e dell'organizzazione;
- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI tramite finanziamenti all'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo ed innovazione.

Partendo dal presupposto che i temi del cambiamento climatico, delle emissioni di CO2 e della transizione energetica ed ambientale sono al centro delle politiche regionali e nazionali, saranno approntati nell'ambito del PR 2021-2027 specifici interventi a favore dei settori del manifatturiero e del terziario, diretti ad incrementare l'efficienza energetica, assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra, e promuovere il sostegno delle fonti di energia rinnovabile. Tale intenzione assume ancora maggior significato alla luce delle recenti criticità in

materia di approvvigionamenti energetici dovuti alla crisi internazionale, che rendono prioritario il sostegno alla produzione autonoma di energia.

Saranno inoltre promossi incentivi che vanno nella direzione della prevenzione, minimizzazione e riduzione degli sprechi, dell'impiego di materiali riciclati, al fine di garantire un uso più efficiente delle risorse estendendo il ciclo di vita dei prodotti e riducendo i rifiuti, in un'ottica di economia circolare.

Nel 2023 si darà corso all'attuazione del bando per il finanziamento di **progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale**, pubblicato alla fine del 2021, con un budget iniziale di 6 milioni di euro, che è l'ultimo bando emanato in attuazione della disciplina del POR FESR 2014-2020, ma la relativa spesa sarà certificata all'UE sul POR FESR 2021-2027, al fine di concorrere al raggiungimento del target di spesa previsti per il 2025 (c.d. N+3).

Nel 2023 è inoltre prevista l'apertura del bando concernente gli aiuti a fondo perduto a valere sul PR FESR 2021-2027 per il finanziamento di **investimenti tecnologici e innovativi**, ivi compresi quelli relativi alla trasformazione digitale, a favore delle imprese operanti nel territorio regionale. In attuazione del PR FESR 2021-2027 la linea di intervento è finalizzata ad accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica, per rafforzarne la resilienza attraverso il sostegno alla transizione digitale in particolare delle piccole e medie imprese.

Gli interventi da porre in essere riguarderanno, tra l'altro:

- l'adozione di nuove tecnologie digitali nei processi produttivi;
- il potenziamento nell'uso del digitale per l'ottimizzazione degli assetti organizzativi, gestionali e logistici;
- lo sviluppo digitale per la gestione di applicazioni collegate alla gestione delle vendite, all'accesso a nuovi mercati, alla gestione del post-vendita.

Nel medesimo contesto saranno attivate le concessioni di contributi a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab). Ulteriori contributi saranno destinati a promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale e di favorire i processi di internazionalizzazione digitale finalizzati alla crescita e all'affermazione sui mercati globali.

Tra gli altri temi di rilevanza, si proseguirà nel lavoro a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in collaborazione con i soggetti preposti, sarà realizzato un progetto in tema di promozione della responsabilità sociale d'impresa e sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di "Programmi di sviluppo" e "Accordi per l'innovazione" (L.R. 14/2018 e 20/2018).

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le politiche volte alla **valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, puntando sugli asset strategici del "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, sulla digitalizzazione e innovazione dei processi e dei prodotti delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Sarà operativa inoltre la **riorganizzazione degli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** partecipati dalla Regione, che consentirà alla Regione di operare per l'innovazione delle imprese attraverso Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone in partenariato con le Confindustrie regionali, Area science park e altri attori rappresentativi del territorio, puntando alla creazione di centri di eccellenza tematici a servizio del tessuto produttivo territoriale e alla diffusione della cultura digitale nell'ambito degli EDIH (European Digitale Innovation Hub, e candidatura della proposta "EDIH IP4FVG").

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale. È stato inoltre avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su fondi FSC per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, che già nel 2021 ha completato l'aggiornamento degli apparati nelle sedi già raggiunte dalla Rete Pubblica Regionale, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati, entro il 2023, i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali: si tratta di un intervento strategico, che consentirà di erogare un servizio di connettività simmetrico fino a 10 Gbps negli ospedali e nei distretti di rilevanza regionale e fino a 1 Gbps nelle altre articolazioni territoriali della sanità pubblica.

Sempre nel 2023 si concluderà la misura relativa all'erogazione dei voucher per la connettività a famiglie e imprese del valore complessivo di 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

In modo analogo e complementare procederanno le **estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR)** e l'attivazione delle sedi di pubblica amministrazione, incluse quelle raggiunte dal Piano BUL, al fine di potenziare l'infrastruttura di proprietà regionale e favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, l'estensione della RPR e l'avanzamento del Piano BUL risultano anche strategici per favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione della nuova generazione di telefonia mobile (5G), necessaria per migliorare la competitività delle imprese regionali e garantire la fruizione di servizi avanzati da parte dei cittadini.

In particolare con DGR 1325/2021 la Giunta regionale ha approvato il piano di intervento nei medesimi comuni oggetto del Piano Scuole per realizzare anche tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso.

Sempre in tema di **digitalizzazione degli istituti scolastici** si evidenzia la recente approvazione del Piano Scuole Infrastrutture del valore di circa 10,7 milioni di euro - dei quali 9,5 di fondi regionali e 1,2 di risorse statali - che interverrà in 42 comuni, realizzando nuove infrastrutture a servizio di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione e completando su tali territori, entro 3 anni, anche il collegamento di tutte le scuole primarie.

Nel corso del 2023 si prevede inoltre di definire gli accordi di programma previsti dalla nuova strategia per la **Banda Ultra Larga - "Verso la Gigabit Society"**, approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), con l'obiettivo, indicato peraltro nel PNRR, di portare la connettività a 1 Gbps in particolare nelle zone del territorio che, per la mancanza di infrastrutture adeguate, si sono dimostrate particolarmente vulnerabili negli ultimi anni, specie nel corso della grave crisi pandemica. In base al Piano Italia a 1 Giga, approvato dal CITD nel 2021, si intendono realizzare infrastrutture in banda ultra larga che garantiscano la connettività ad almeno 1 Gbps sull'intero territorio nazionale al 2026, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente, né lo sarà nei prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire connettività stabile ad almeno 300 Mbps in download. L'investimento complessivo sul lotto comprendente FVG e Veneto è di poco meno di 228 milioni di euro e la convenzione con l'operatore aggiudicatario della gara sarà definita nel 2022.

Per quanto concerne il tema della carenza di copertura mobile (4G/5G), in particolare nelle aree interne montane del territorio, è allo studio la possibilità di concedere, tramite bando pubblico, specifici contributi agli operatori per finanziare **l'installazione di tralicci e antenne nelle aree a fallimento di mercato** garantendo, al tempo stesso, sia il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato sia il massimo interesse pubblico quale, ad esempio, la

possibilità di ospitare le installazioni della Protezione civile piuttosto che garantire un adeguato livello di sicurezza della circolazione nella viabilità stradale. Nel corso del 2022 è inoltre prevista l'attivazione di un Tavolo con gli Enti locali interessati e gli operatori di telefonia mobile per raccogliere e conseguentemente contemperare i diversi interessi in gioco anche alla luce del fatto che la gara nazionale sul Piano Italia a 5G, pubblicata a marzo 2022 per un ammontare di circa 974 milioni di euro, è andata deserta.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando anche, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. A tal fine, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende modificare il sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate altresì le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

Sostengono le imprese e i professionisti anche gli interventi, finanziati dai fondi FSE, per **il lavoro agile**, nell'ambito dei quali vengono finanziate sia le attività di formazione, che la strumentazione necessaria.

Fino alla prima metà del 2022 è proseguita inoltre l'offerta del **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Nella seconda metà del 2022, prende avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024** anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE +, integrato con il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – **GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025: si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone

occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Inoltre, ad esito del lavoro svolto dagli otto Gruppi di lavoro per l'aggiornamento della S3, prosegue l'attività avviata nel 2021 e che coinvolge i coordinatori dei Gruppi di lavoro medesimi, *in primis* gli enti gestori dei cluster regionali, di raccolta dei fabbisogni delle imprese finalizzata alla costruzione di nuovi percorsi co-progettati da inserire nel catalogo dei percorsi professionalizzanti di PIPOL e in futuro nel catalogo di Apprendiamo e Lavoriamo in FVG e di implementazione del repertorio dei profili professionali.

Si incentivano inoltre i **tirocini** in ambito europeo, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES, con l'attivazione di percorsi di tirocinio all'estero che traducono in opportunità concrete le disposizioni e gli obiettivi strategici della Commissione Europea. La Regione continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria biennio 2022/2023.

Infine, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, in applicazione alla L.R. 9/2021, si intende proseguire con le azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, benefici economici diretti al **trattenimento e all'attrazione dei giovani "talenti"** nonché incentivi per miglioramento dell'immagine delle imprese regionali.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** continua l'attività di potenziamento: a tal fine sono previsti due concorsi finalizzati al completamento delle assunzioni contemplate nel piano di rafforzamento di cui alla DGR 1509 del 09/10/2020, così come modificata dalla DGR 1797 dd. 27/11/2020, in esito alle osservazioni al contenuto del piano, formulate dal Ministero del lavoro con nota n.9218 del 13/11/2020. Contestualmente sono state avviate attività finalizzate ad un rafforzamento dei Centri per l'impiego a livello di strutture e di presenza capillare sul territorio: a tal fine sono stati anche individuati nuovi potenziali recapiti presso altre pubbliche amministrazioni in zona montana, due sportelli mobili, uno in area triestina ed uno in area pordenonese, ed uno sportello stagionale a Sappada. E' stato inoltre avviato operativamente il **Programma GOL** a seguito dell'approvazione dell'assessment di cui al decreto a firma del commissario di ANPAL per la realizzazione di attività finalizzate a valorizzare il ruolo centrale ed essenziale dei Centri per l'impiego sul territorio regionale da un lato, e ad uniformare i relativi servizi su tutto il territorio nazionale dall'altro: si programma l'apertura se necessario di ulteriori sportelli, l'integrazione delle politiche attive regionali nell'ottica dei livelli essenziali, una sempre maggiore integrazione con le politiche della formazione e con la rete territoriale, il coinvolgimento del sistema privato, la personalizzazione degli interventi nei confronti degli utenti, una maggior capacità di analizzare i processi di cambiamento e le ricadute sul mercato del lavoro.

Proseguirà altresì l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Sicone per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione.

Continuerà infine a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che, in attuazione della L.R. 18/2005 vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Il **Programma di interventi Anticrisi** continuerà a sostenere tramite il **Fondo di rotazione in agricoltura** le tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per mantenere la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto regionali di investimento, intervenendo a sostegno delle filiere regionali del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell'olivo e della canapa biologica.

Il programma è inoltre stato attivato a favore di progetti volti a garantire la corrispondenza di prodotti agricoli certificati ai requisiti dei propri disciplinari, per interventi legati al fabbisogno di liquidità aziendale di imprese che procedono alla distruzione dei prodotti immobilizzati in magazzino per mancata vendita e per progetti di investimento che favoriscono la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Sarà favorito l'insediamento dei giovani in agricoltura, il recupero e il potenziamento dell'attività malghiva, la realizzazione di nuovi impianti per la frutticoltura e una maggiore resilienza del settore agricolo.

Verrà data attuazione al nuovo quadro normativo comunitario denominato "**Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**". Verranno attivate specifiche linee di finanziamento per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale per le imprese di allevamento del settore zootecnico da latte nonché per progetti finalizzati, nell'ambito di filiere del latte regionali, a consentire la continuità produttiva.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori.

Nel corso del 2023 a sostegno del comparto, ma anche a conseguente sostegno della tutela ambientale, verrà ripresa l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti, nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi. Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** regionale tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi.

Nel corso del 2023, saranno riattivati gli interventi a cadenza annuale dello **sviluppo rurale**, a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura, a favore delle aziende agricole che operano in zona montana e nelle aree Natura 2000 e per investimenti in pioppicoltura. Mentre proseguirà l'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, saranno

approntati gli strumenti attuativi regionali per avviare il nuovo ciclo di programmazione 2023-2027, in particolare quelli relativi agli interventi di sviluppo rurale compresi nel Piano strategico per la PAC 23-27.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. In relazione al progetto di sicurezza alimentare denominato Piccole Produzioni Locali (PPL), proseguirà l'attività di incentivazione dei produttori attraverso specifici bandi di finanziamento. Al fine di favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti da frutto, nonché per la realizzazione di nuovi impianti, in attuazione della L.R. 4/2022, si provvederà all'emanazione di appositi bandi per l'erogazione di contributi.

Proseguirà il percorso avviato nel 2022 e finalizzato al riconoscimento da parte del Ministero competente dell'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)**, istituito presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSR. In particolare saranno condotte le attività previste e riscontrate le eventuali richieste del Ministero e della Commissione Europea, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti minimi in capo al nuovo organismo. Saranno avviate e sviluppate le attività previste per la creazione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con il quale si intendono superare le limitazioni degli attuali sistemi e rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Per quanto riguarda la Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE), nel 2023 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende; ciò in particolare grazie a vari passaggi di perfezionamento necessari ad una migliore e più esaustiva funzionalità dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agri.FVG.

In materia di **danni da fauna** riveste particolare importanza l'attività rivolta all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole che, negli ultimi anni, ha avuto un aumento significativo. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei risori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni. Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative anche per la copertura dei rischi legati ai danni alla circolazione causati da fauna selvatica, sostituendo o affiancando all'attuale sistema degli indennizzi, modalità di ristoro funzionali anche alla copertura di danni diversi da quelli materiali ai veicoli.

Parallelamente verranno sostenute in maniera sempre più incisiva le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, che hanno visto un aumento di richieste negli ultimi due anni, in modo da sviluppare azioni sinergiche. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali, dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza l'**attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2023, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. È previsto, a livello legislativo, il superamento della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione. È allo studio la dematerializzazione della tessera carburanti.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2023 alla sostituzione di 522 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, da parte dell'aggiudicatario, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in linea con l'intenzione di perseguire obiettivi quali la sicurezza e l'autosufficienza energetica sta avviando i lavori di aggiornamento del **Piano Energetico Regionale**, avvalendosi della collaborazione dell'ENEA, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, al fine di individuare, valutare e programmare l'attuazione delle migliori politiche di sviluppo in campo energetico, in linea con la programmazione europea e nazionale. Si prevede anche l'approvazione di una nuova legge in materia di energia, improntata alla massima semplificazione dei procedimenti.

Come base di partenza dei lavori è stato condotto, nell'ambito del **progetto NIPOTI**, uno studio che ha fornito una prima panoramica dello stato dell'arte nella regione, evidenziando gli elementi tecnici necessari all'aggiornamento dei trend emissivi di gas ad effetto serra e dei fabbisogni energetici a livello regionale finalizzati al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi che si stanno delineando, tenendo inoltre in considerazione le principali fonti di contribuzione e di finanziamento disponibili.

Al fine di supportare e ottimizzare gli sforzi dell'Amministrazione verso gli obiettivi della transizione energetica è necessaria una riorganizzazione funzionale delle attività della Regione già in essere e in programma.

A tal fine si ritiene necessario valorizzare la Società U.C.I.T. srl, già società in house strumentale partecipata dal Comune di Udine, per lo svolgimento di attività finalizzate al controllo degli impianti termici ai sensi del D. lgs. n. 192/2005.

L'intento è di trasformare U.C.I.T. srl in **FVG ENERGIA**, una Società a totale partecipazione regionale con diversi compiti e dotata di professionalità finalizzati a conseguire miglioramenti significativi e misurabili nell'utilizzo razionale dell'energia e delle sue fonti rinnovabili nel territorio regionale.

FVG Energia potrà:

- effettuare i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia;
- effettuare verifiche, controlli, accertamenti e ispezioni per la conformità delle attestazioni di prestazione energetica (APE);
- supportare la Direzione competente nella costruzione degli scenari di attuazione della politica energetica regionale attraverso un dialogo diretto col territorio;
- fornire una regia coordinata dei processi di costituzione di Comunità energetiche rinnovabili sul territorio;
- coordinare le iniziative degli Enti locali in materia energetica per aumentare l'efficacia della concertazione;
- curare la prosecuzione delle attività iniziate dalla Provincia di Udine in materia di assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas;
- gestire il portale regionale dell'energia;
- gestire le banche dati regionali in materia di energia;
- partecipare per conto della Regione alla predisposizione dei progetti comunitari in materia di energia e mobilità sostenibile;
- promuovere attività di approfondimento, ricerca e sperimentazione in materia di risparmio energetico e di corretto utilizzo delle risorse energetiche;
- predisporre offerte formative indirizzate agli addetti ai lavori, pubblici e privati, che operano nel territorio regionale, ed ai cittadini;
- attuare la politica regionale in materia di incentivi alle imprese ed ai privati a fini di riduzione dei consumi energetici o di utilizzo di risorse energetiche rinnovabili e alternative.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di autonomie locali, il programma legislativo per l'anno 2022 prevede l'adozione della riforma in materia di **ordinamento dei Segretari degli Enti Locali**, finalizzata a superare la cronica carenza di Segretari presso gli Enti locali della regione, realizzando un sistema autonomo di reclutamento e gestione degli stessi.

A seguito dell'adozione della riforma, si renderanno necessari diversi adempimenti operativi al fine di darvi concreta attuazione, tra i quali vanno segnalati, per la loro rilevanza programmatica, la creazione di una struttura organizzativa deputata alla gestione dell'Albo regionale, l'adozione di un contratto di lavoro per disciplinare gli aspetti del rapporto di lavoro dei segretari demandati a tale fonte normativa e l'avvio delle procedure di reclutamento.

Tenuto conto altresì dell'attuale contesto di grave carenza di personale e di notevoli difficoltà di reclutamento, si intende adottare ogni misura idonea a **garantire sostegno soprattutto ai Comuni di piccole dimensioni**. A titolo d'esempio si richiama la possibilità di introdurre, in sede di rinnovo contrattuale relativo al triennio 2019-2021, alcuni istituti sia economici sia giuridici, atti ad attrarre risorse umane in questi enti e a facilitarne la permanenza per un periodo idoneo a garantire la loro operatività.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, così come declinati dalla L.R. n. 20/2020 che ha modificato la L.R. n. 18/2015, nel 2023 proseguirà l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti che il nuovo obbligo relativo alla sostenibilità della spesa di personale produrrà sulle strutture organizzative dei Comuni. Inoltre, tenuto conto della rilevanza che assume anche a livello regionale l'attività di attuazione dei progetti del PNRR, sarà avviato anche uno specifico monitoraggio delle assunzioni di personale non dirigenziale a tempo determinato effettuate dai soggetti attuatori di progetti del citato piano, sia in termini numerici che di impatto della spesa.

In materia di **tributi locali immobiliari**, anche nel corso del 2023 continuerà il percorso di attuazione dell'articolo 51 dello Statuto di autonomia con particolare riguardo alle modifiche e agli adeguamenti della disciplina normativa che nel frattempo verrà introdotta nell'ordinamento regionale, con conseguente accompagnamento delle amministrazioni comunali nelle attività di recepimento e attuazione della stessa. Tutte le fasi vedranno il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti correlati al primo impianto della riforma.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea avrà due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali) dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa della crisi Covid-19.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026.

Il D.L. n. 77/2021, coordinato con la Legge di conversione n. 113/2021, ha introdotto importanti aspetti di innovazione e semplificazione per avviare l'attuazione del Piano nazionale, prevedendo, tra l'altro, importanti iniziative rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare è stato avviato nel corso del 2021 l'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione Regionale. L'investimento ha costruito il Piano Territoriale contenente i **processi complessi da reingegnerizzare**. La prima scadenza è prevista per il 30 giugno 2022 e prevede la quantificazione dei dati relativi alle procedure complesse individuate nel Piano Territoriale. Sulla base del rilevamento in corso, la Regione sarà monitorata semestralmente sino al raggiungimento dei target intermedi (dicembre 2023) e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi.

Per affrontare le sfide del PNRR e dotarsi di una governance regionale, è stata istituita una cabina di regia regionale per coordinare la partecipazione al Piano Nazionale al proprio interno e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto nella partecipazione ai bandi nonché per le successive fasi attuative e di monitoraggio. L'obiettivo è di proseguire nella costruzione di una programmazione unitaria delle politiche europee per il settennato europeo in corso. In quest'ambito si coordineranno le proposte di intervento per le politiche di coesione nell'ambito della programmazione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati interventi di cooperazione internazionale per

investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi, in linea anche con gli indirizzi indicati dal Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale nel suo Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023.

Inoltre, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, nel corso del 2021 sono stati organizzati e coordinati alcuni incontri dei gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata, ai sensi dell'art.10 della LR.19/2000. Da tali incontri è emersa la chiara richiesta di maggiore coinvolgimento dal basso nelle iniziative e politiche in materia di cooperazione internazionale. A tale fine si è dato impulso ad un'attività di valutazione degli impatti sia sul territorio regionale che sui partenariati internazionali, rafforzando il partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in collaborazione con OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Questo lavoro con gli esperti OCSE si è estrinsecato attraverso vari canali e forme di ingaggio degli operatori regionali (questionari, interviste mirate, focus group dedicati, workshop di confronto), ed ha come fondamentale obiettivo quello di giungere, nel corso del 2023, a stilare raccomandazioni che siano di orientamento per la stesura del prossimo **Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** a valere sulle annualità 2024-2028.

Il quadro delle entrate

Le entrate tributarie costituiscono il perno del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia e sono influenzate dall'andamento dell'economia e dei consumi.

L'andamento delle entrate degli ultimi anni è stato influenzato dalla crisi pandemica e dalla conseguente crisi economica. Da ciò sono derivati una contrazione dei versamenti tributari dei contribuenti, in particolar modo nell'anno 2020, ed un andamento anomalo dei versamenti conseguenti ai provvedimenti statali e regionali, che hanno sospeso e posticipato le scadenze tributarie prevedendo altresì la possibilità di operare una rateizzazione che si protrae anche nell'anno corrente.

Il bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al mese di marzo 2022 rileva infatti che, sebbene le imposte registrino un buon andamento, tale incremento è influenzato dal trascinarsi degli effetti positivi sulle entrate tributarie ascrivibili ai provvedimenti di cui al D.L. 34/2020 e al D.L. 104/2020.

L'andamento delle entrate tributarie 2022 quindi non rappresenta ancora un gettito ordinario e potrà essere ulteriormente influenzato dalla complessa ed incerta situazione internazionale nonché dalla riforma tributaria dell'IRPEF di cui alla L. 234/2021.

Giova inoltre evidenziare che, per quanto riguarda le imposte attribuite con il metodo del maturato, queste potranno essere determinate solamente tra due/tre anni, a seguito della definizione della spettanza definitiva e che la determinazione dei conguagli degli anni 2020 e 2021 potrà essere influenzata dalla complessa situazione di tali periodi.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio evidenti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2022.

In occasione dell'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, quando saranno disponibili dati più completi e stime aggiornate, verranno fatte delle valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

